

Il cartellone

Dal 27 agosto al 5 settembre con nomi conosciuti e gruppi d'avanguardia

«L'immagine del gomito non è stata scelta a caso per **Mittelfest** 2021, quella del trentennale: è il corrispettivo concreto di una sensibilità, un intreccio di differenti proposte che caratterizzano questo cartellone». Così Giacomo Pedini, scelto come direttore artistico del festival cividalese per i prossimi tre anni, sintetizza il cartellone, in programma dal 27 agosto al 5 settembre, incentrato sul tema «Eredi» e che appare effettivamente come un intreccio di nazionalità, forse maggiore che in passato, con compagnie e artisti provenienti da ben 13 paesi europei; ma anche un intreccio di diverse proposte, unendo protagonisti riconosciuti con l'avanguardia. Sede degli spettacoli vari luoghi di Cividale: dal parco del Convitto Paolo Diacono al Museo Archeologico, alla chiesa di San Francesco, al Monastero di Santa Maria in Valle.

«Questo trentesimo anniversario del festival coincide con uno dei momenti più difficili della recente storia umana. Per questo vogliamo confermare la vocazione originaria del festival: fare della cultura un ponte per unire», ha affermato il presidente di **Mittelfest**, Roberto Corciulo alla conferenza stampa di presentazione. «La Regione Friuli-V.G. - ha precisato il presidente Massimiliano Fedriga - vuole essere punto di riferimento dell'area mitteleuropea con investimenti, trasporti, ricerca e, ovviamente, con la cultura, elemento di raccordo tra popoli, tradizioni e lingue».

Ad aprire **Mittelfest** sarà un concerto della Fvg Orchestra intitolato «Devil's Bridge/Il ponte del diavolo: musiche, memorie, tradizioni dei fiumi europei» con il brano commissionato per l'occasione al compositore Cristian Carara, la giovanissima solista Erica



Dall'alto: il danzatore ceco Viktor Cernicky; gli attori italiani Lino Guanciale e Neri Marcorè, il danzatore ungherese Josef Nadi

Un **Mittelfest** di intrecci con ben 13 paesi europei

Piccotti e il direttore bulgaro Grigor Palikarov. Poi 31 spettacoli, tra cui 18 prime assolute o nazionali e 8 produzioni/coproduzioni.

Nel giorno di apertura del festival, e in quello di chiusura, ci saranno due spettacoli itineranti: «Remote Cividale» del collettivo tedesco Rimini Protokoll e «Signal at Cividale» degli olandesi Strijbos & Van Rijswijk. Un ritorno alla tradizione per **Mittelfest**, fortemente voluto da Pedini perché, afferma il direttore, «la particolarità di un festival è proprio quella di stare dentro i luoghi che lo ospitano offrendo un'esperienza teatrale che non si può trovare altrove. E poi è stata l'occasione per coinvolgere artisti molto importanti a livello mondiale. I tedeschi Rimini Protokoll con «Remote Cividale» (nel pomeriggio della giornata inaugurale e poi replicato ogni giorno) adatteranno a Cividale un lavoro che portano da anni nel mondo e che consente al pubblico - 30 persone audioguidate - di conoscere in maniera diversa la città».

Quali luoghi saranno toccati?

«Si partirà dal cimitero maggiore di Cividale, occasione per riflettere sul rapporto con i nostri cari, in un anno difficile come quello che abbiamo vissuto, attraversando poi luoghi per lo più non urbani, naturali, per finire nel centro storico, con una sorpresa finale «dall'alto». Invece l'altro spettacolo itinerante, conclusivo della rassegna, del duo di compositori e registi olandesi Strijbos & Van Rijswijk che nei prossimi giorni arriveranno a Cividale, lo stiamo costruendo: sarà un percorso nel centro storico, con 24 auto parlanti con il supporto di soprano dal vivo, che interpreterà in forma sonora vari luoghi: da piazza Duomo all'orto delle Orsoline».

C'è tanta Europa, in questo **Mittelfest, forse più del solito.**

«Dalla sua nascita il festival vuole rendere Cividale la porta italiana dello spettacolo dal vivo mitteleuropeo e balcanico. Nello stesso tempo vuole creare incontri. In questo senso «Europeana, breve

storia del XX secolo», con Lino Guanciale, è un esempio: prendere un bellissimo testo di uno scrittore praghese (Patrick Ourednik) affidarlo ad un bravissimo attore italiano, facendolo lavorare con un musicista sloveno, il fisarmonicista Marko Hatlak».

A che tipo di pubblico avete pensato?

«È un cartellone articolato che cerca di toccare interessi diversi. Ci sono gli artisti affermati, come lo stesso Guanciale o Neri Marcorè - che racconterà alcune protagoniste femminili della Divina Commedia accompagnato dall'orchestra Corelli - ad altri che vengono da un'altra formazione, come il fumettista Leo Ortolani con il suo «Due padri e altri animali feroci», soddisfacendo anche chi è interessato alle nuove tecnologie. Senza dimenticare chi ama la meraviglia del circo: lo spettacolo acrobatico di danza «A testa in giù» con Melissa Rouguier e Nicole Felix Rodrigues (prima assoluta) e l'irriverente «GAP 42» del duo tedesco «Mano a mano», Chris e Iris,

già collaboratori del Cirque Eloize».

Com'è stato affrontato il tema Eredi?

«Considerando che essere eredi significa essere su un percorso iniziato prima di noi, ma che continua. Ci sarà quindi il tema della memoria (ad esempio con lo spettacolo in prima nazionale, del grande coreografo, danzatore e artista visivo ungherese Josef Nadi, che in «Mnemosyne» crea una scatola nera in cui mette in mostra se stesso), quello del mito («Sisyphus» con la compositrice e suonatrice di kanun ellenica Sofia Labropoulou), del rapporto generazionale tra padri e figli (Nicola Borghesi di Kepler 452 con «Uguale, ma più piccolo») ma anche quello del futuro (con il violoncellista Enrico Bronzi e lo scrittore Paolo di Paolo protagonisti del testo di Italo Calvino «Sei proposte per il prossimo millennio», e con il danzatore e coreografo ceco Viktor Cernicky in un dialogo con 22 sedie che abitano il set, per invitarci a guardare oltre quel che si vede). E poi ci saranno le donne: lo spettacolo bosniaco «Once upon a song in Balkans» o quello sloveno «My husband» basato sui racconti dell'autrice macedone Umena Buzarovska, senza dimenticare la violinista moldava Patricia Kopatchinskaja accompagnata dal pianista turco Fazil Say».

Il Friuli sarà presente con la musica.

«Ho condiviso volentieri il progetto presentatomi dall'Arlef, con l'Accademia Naonis, che prevede l'esecuzione di canzoni in lingua friulana dal '500 ad oggi rilette nelle sonorità attuali da Valter Sivillotti ed affidate alla cantante Tosca, una grande voce che nasce da un'altra area linguistica e si confronta con la lingua friulana. Quindi, ancora una volta, incontriamo».

Novità di quest'edizione sarà Mittelfest, la rassegna di artisti under 30 che dal 24 al 27 giugno porterà a Cividale 9 spettacoli tra i quali una giuria, anch'essa under 30, ne selezionerà 3 da presentare nel calendario di **Mittelfest. Che Europa ci mostrerà?**

«Proporrà uno sguardo fortemente ancorato al 2021, di chi sta iniziando il proprio lavoro artistico. Lo scopo sarà sorprendere il pubblico».



**RAPPER
FRIULANO
Dek ill
Ceesa
sarà
affiancato
da Andrea
Musto,
Massimo
Favento
ed Elvis
Fior**

Il Fiume di note scorre da Polcenigo a Trieste

LA RASSEGNA

Con le note del maestro Diego Cal e della Tiepolo Brass, ieri ha preso il via a Polcenigo la quarta edizione di "Un fiume di note", rassegna musicale itinerante curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata con il Comune di Polcenigo sotto l'egida di Distretto culturale e Piano Fvg, grazie al sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

Appuntamenti tra Aquileia, Cividale, Gemona, Gorizia, Sacile, Trieste e Polcenigo, dove il 13 giugno il "Pianista fuori posto" Paolo Zanarella terrà un concerto organizzato con Piano Fvg e Mazzini 47. Il 26 giugno a Cividale "Fly to the world, con la Tiepolo Brass. L'11 luglio a Polcenigo, Folie d'España, con Lucio Degani, Antonella Defrenza e Ferdinando Mussutto. Venerdì 16 luglio un intreccio con "Palchi nei Parchi": al Parco Piuma di Gorizia "Goldberg Serpentine Love", anticipato dal concerto del pianista Ferdinando Mussutto con la performance della danzatrice Martina Tavano. Repli-

ca il 31 luglio ad Aquileia. Il 24 luglio, a Polcenigo, Nuova orchestra "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli, con il pianista undicenne Antonio Glavinic, replicato il 25 luglio a Trieste. Il 30 luglio a Gemona "Vai! VianDante" con il rap di Dek ill Ceesa, affiancato da Andrea Musto, Massimo Favento, Elvis Fior, la voce narrante di Cristina Bondei e la performance di Tavano. Alle Sorgenti del Gorgazzo la doppia replica, il 6 agosto, di Roberto Fabbriani nel "Canto dell'acqua". A Mezzomonte, l'8 agosto, Tiepolo in formazione Harmoniebrass quartet. Ancora la Tiepolo con la formazione "I Trombettissimi", il 29 agosto a Polcenigo. A **Mittelfest**, il 29 agosto, Bevilacqua e Tavano omaggiano il compositore e musicista sacilese Giuseppe Molinari. Domenica 5 settembre, a Polcenigo, Tiepolo Brass al completo per il concerto inaugurale dell'Antica fiera dei Thèst, guidata dalla tromba di Diego Cal. Il 10 settembre a Sacile sarà riproposto "Parexigisi". Gran finale a fine mese con Mia Pecnik. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria: 0434 088775, 392 3293266

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGRAMMA

Un fiume di note: quindici appuntamenti da Polcenigo a Cividale

Presentata la rassegna itinerante che parte dal Livenza
Tra gli eventi l'orchestra Tiepolo Brass diretta da Diego Cal

CHIARA BENOTTI

Riparte la grande musica con "Un fiume di note 2021" da Polcenigo: oltre 15 eventi da giugno a settembre nella rassegna musicale itinerante, in regione. «Il fiume di note parte dalle sorgenti del Livenza di Polcenigo – ha detto ieri Tiziana Gibelli assessore regionale alla cultura – verso altri territori e realtà con importanti eventi». Sponsor la Regione, con il Comune di Polcenigo e Fondazione Friuli nell'ambito del Distretto culturale Fvg e Piano Fvg.

La partenza, ieri a Polcenigo, con il concerto di Diego Cal e ottoni della "Tiepolo Brass" è stata un omaggio in piazza Plebiscito alla Festa della Repubblica con il sindaco Mario Dalla Toffola, i direttori artistici Dory Deriu Frasson, Davide Fregona e tanti ospiti: un successo. «Un progetto culturale fortemente vocato alla valorizzazione delle nuove generazioni – ha sottolineato Fregona – a cui si vuole dare spazio e offrire importanti occasioni di esibizione. Il primo concerto è realizzato in collaborazione con il Conservatorio Pollini di Padova, da quest'anno partner artistico».

Oltre 15 appuntamenti fino a settembre, con incursioni ad Aquileia, Cividale del Friuli, Gemona, Gorizia, Sacile, Trieste: il prossimo concerto sarà a Polcenigo il 13 giugno alle 18 con il "pianista fuori posto" alias Paolo Zanarella. Gli appuntamenti: 26 giugno a Cividale del Friuli dove, alle 20, al Monastero di Santa Maria in Valle è in pro-



Il maestro Diego Cal che guiderà l'Orchestra Tiepolo Brass a Cividale

gramma il concerto "Fly to the world. L'11 luglio alle 18. 30 si torna a Polcenigo, per il concerto Follie d'España. Il 16 luglio il programma si intreccia con la rassegna "Palchi nei Parchi" alle 20. 15 nel parco Piuma vicino a Gorizia e bis il 31 luglio ad Aquileia. Si torna a Polcenigo il 24 luglio alle 19 con la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni" e il concerto sarà replicato domenica 25 luglio a Trieste. Il 30 luglio a Gemona con lo spettacolo "Vai! VianDante" di Andrea De Candido, meglio noto come Dek ill Ceesa. Alle sorgenti del Gorgazzo a Polcenigo il 6 agosto, alle 17 con il concerto di Roberto Fabbriciani "Canto dell'Acqua – Elegia al Gorgazzo". Mezzomonte 8 agosto con

l'orchestra Tiepolo Brass che il 29 agosto alle 11. 30 tornerà in piazza a Polcenigo.

"Un fiume di note" torna anche quest'anno a **Mittelfest** il 29 agosto e il 5 settembre a Polcenigo l'orchestra Tiepolo Brass terrà il concerto inaugurale dell'Antica Fiera dei Thèst. Il 10 settembre al teatro Zancanaro di Sacile il concerto-omaggio a Giuseppe Molinari. Gran finale a fine settembre con il concerto di Mia Marija Pecnik, in collaborazione con la Comunità degli Italiani di Abbazia. Per tutti i concerti l'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria ai numeri 0434 088775 e 392 329 3266, oppure inviando una mail a info@musicafvg.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Territorio

GEMONA

Sulle orme di Sant'Antonio

Oltre 250 km chilometri suddivisi in 11 tappe: cinque friulane e sei in territorio veneto, uniranno Gemona e Padova. Sarà questo il nuovo tratto, quello più a nord, del Cammino di Sant'Antonio in Italia. Un percorso di fede, arte, storia e cultura che attraversa la Penisola dal Friuli alla Sicilia, dove si tramanda che, nel 1221, il Santo dei Miracoli approdò salvandosi da un naufragio e da dove raggiunse Assisi per incontrare San Francesco. Per Gemona, primo luogo sacro al mondo dedicato a Sant'Antonio, sarà soprattutto un segno di riconoscimento. Dopo l'inaugurazione il cammino sarà percorribile per tutti coloro che vorranno mettersi sulle orme di Antonio e, a ottobre, ci sarà un nuovo appuntamento importante a Gemona, dove giungerà la veneratissima reliquia del Santo.



CIVIDALE

Il progetto Mittelland accompagna i turisti

Mittelland è la piattaforma di esperienze che valorizza la vocazione turistica del territorio di Cividale, delle Valli del Natisone e del Torre, luoghi che offrono una ricchezza di lingue, natura, storia e tradizioni davvero eccezionale. Promosso da Mittelfest, Mittelland racchiude la rete di collaborazioni tra diverse realtà del territorio che, sotto un denominatore comune, danno vita a un contenitore di tantissimi eventi e attività diffusi, organizzati lungo il corso dell'anno.

Il calendario dei primi mesi di Mittelland è stato presentato all'interno dell'azienda vinicola Zorzettig, main sponsor di Mittelfest. L'obiettivo è valorizzare l'attrattività turistica di tutta la zona di Cividale e delle Valli unendo ciò che di meglio possono offrire: sport nella natura (escursioni, camminate, percorsi in bici, yoga), degustazioni di vini e prodotti locali, libri, incontri, concerti in boschi e in villa: il programma completo è consultabile nella sezione dedicata del sito mittelfest.org. "Con il progetto



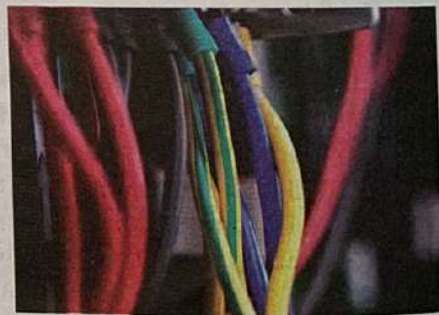
La mappa interattiva

Mittelland, Mittelfest riafferma con forza il proprio ruolo di catalizzatore della valorizzazione turistica della regione – commenta il presidente **Roberto Corciulo** – un percorso che attraversa la cultura ma anche le bellezze naturali, la tradizione enogastronomica e le economie locali. Grazie alla collaborazione strategica con tante realtà territoriali, Mittelland fa riscoprire i luoghi a chi li abita, ma soprattutto a quei turisti che viaggiano alla ricerca di esperienze sempre nuove e di qualità".



Canalis-TeknoFIM S.r.l.

**Impianti Elettrici
e Condizionamento**



L'AZIENDA

Canalis-TeknoFIM S.r.l., con sede a San Giorgio di Nogaro (UD), dal 2008 realizza Impianti Elettrici e di Condizionamento di tipo civile ed industriale in ambito nazionale ed internazionale.

Grazie alla propria struttura consolidata e alla collaborazione con prestigiose Aziende del territorio regionale, **Canalis-TeknoFIM** è in grado di offrire una

consulenza completa in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione dell'impianto:

- CONSULENZA TECNICA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE DI OFFERTE PERSONALIZZATE
- REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO
- COLLAUDO FINALE
- MANUTENZIONE

Canalis-TeknoFIM S.r.l. è abilitata all'esercizio in conformità con le normative D.M. 37/08.

IL FESTIVAL



La presentazione, ieri mattina, della Mappa parlante con i vertici di Mittelfest nell'azienda vinicola di Annalisa Zorzettig (FOTO LUCA D'AGOSTINO)

Mittelland, in 20 paesi con la Mappa parlante

Presentata la piattaforma di eventi previsti durante l'anno
Un Qr code sulla cartina permette di ascoltare videostorie

LUCIA AVIANI

La pista battuta dal "nuovo" Mittelfest, che nell'edizione del trentennale conferma, sì, la sua storica essenza di ponte culturale fra i popoli della Mitteleuropa ma la rinvigorisce e rinfresca con una serie di innesti, è quella degli agganci territoriali, nel maggior numero possibile, perché è da lì che si attendono gli effetti più proficui a livello promozionale. Ecco così Mittelland, piattaforma di collaborazioni e relativi eventi – da spalmare su tutto l'arco dell'anno – varata appunto per valorizzare la vocazione turistica della città ducale e dintorni, e a catena la Mappa parlante dei 20 Comuni che compongono la "cintura" ci-

vidalese: e proprio la Mappa, realizzata dalla Fondazione Radio Magica Onlus – su commissione e con il sostegno di Mittelfest – grazie a un lavoro di comunità, partito dalla base, ovvero dalla gente, è stata presentata ieri al pubblico alla presenza del ricco team di partner dell'operazione.

La versione cartacea, già di per sé accattivante (le illustrazioni sono di Anna Forlati) spalanca un mondo di racconti e curiosità su tanti luoghi del cuore, indicati dagli abitanti dei centri coinvolti e dunque specchio di un legame affettivo reale, non artefatto. Un Qr Code presente sulla cartina o reperibile sui siti di Radio Magica e Mittelfest consente di accedere alla versione digitale "parlante",

appunto, ascoltando e vedendo le audio e video-storie prodotte, ognuna delle quali identificativa di una singola municipalità.

La Mappa parlante, per il momento in italiano (seguiranno le traduzioni in sloveno e tedesco), è navigabile da Web App grazie al Sasweb Lab dell'Università degli Studi di Udine. E con la presentazione ufficiale, avvenuta in una delle proprietà dell'azienda vinicola di Annalisa Zorzettig, main sponsor di Mittelfest, può considerarsi pienamente avviata l'esperienza di Mittelland, «con la quale – ha rilevato il presidente dell'Associazione Mittelfest, Roberto Corciulo – il festival riafferma con forza il suo ruolo di catalizzatore delle politiche di valorizzazione

turistica della Regione».

Nelle parole del direttore artistico del festival, Giacomo Pedini, la sintesi di tutti gli interventi susseguiti: la Mappa, ha detto, è un ottimo viatico per apprezzare il territorio o approfondirne la conoscenza in modo inedito, scoprendo le peculiarità di una Mittelland in cui fusione e contaminazione sono patrimonio dalle radici millenarie. Ed Elena Rocco, responsabile di Radio Magica e curatrice del progetto, nella piantina dialogante vede un incentivo anche agli spostamenti su due ruote: con il suo gruppo è arrivata alla conferenza stampa, da Udine, in bicicletta. Foltissimo il parterre dei relatori, a riprova dell'ampiezza della rete di collaborazioni intessute dal presidente Corciulo e sfociate, fra l'altro, nel varo di una cashback card contrassegnata dal logo di Mittelfest.

E fra le sinergie intraprese c'è pure quella con il debuttante festival di fascia confinaria Ikarus (coordinato dal Comune di Stregna e forte di un'infinità di partnership), che grazie alla sua particolarità e alla ramificazione della proposta ha sbaragliato la concorrenza in un bando nazionale che aveva raccolto ben 640 candidature. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RASSEGNA

La Stazione di Topolò riapre in luglio e riabbraccia Pif e Paolo Rumiz

LUCIA AVIANI

Diciassette giorni di spettacoli e un programma ricchissimo, anzi, «il più ricco di sempre», citando il direttore artistico Moreno Miorelli: con l'alleviarsi dell'emergenza sanitaria la "Stazione di Topolò - Postaja Topolove", edizione numero 28, si riappropria del suo spazio temporale canonico (il mese di luglio, per la precisione da venerdì 2 a sabato 18) per offrire al proprio affezionato pubblico addirittura 48 appuntamenti.

E per dare subito risposta alla domanda che ormai ci si pone istintivamente,

quando si parla di Topolò, Pif - legato a doppio filo alla Postaja - ci sarà anche stavolta, suggellando con la sua ennesima partecipazione la forza di quella che lui stesso aveva definito, negli anni scorsi, «una storia d'amore».

«Il suo intervento sul tema "Le cose per cui è bello lottare" - anticipa Miorelli - spazierà dalla mafia (recentissimo il libro "Io posso. Due donne sole contro la mafia") al caso Regeni, che gli sta estremamente a cuore. Lo attendiamo per venerdì 16 luglio, mentre nel giorno conclusivo della Stazione avremo ospite il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, che segue il festival



Pif (a destra) è ormai di casa alla Stazione di Topolò

fin dagli esordi ma che vi partecipa attivamente per la prima volta: proporrà un reading (da una sua opera in versi che uscirà in autunno) in coppia con Cosimo Miorelli, l'illustratore del testo. Una lettura inedita, insomma, con live painting».

Altre partecipazioni illustri sono quelle della celebre poetessa Mariangela Gualtieri e di Cesare Ronconi, alias il Teatro Valdoca (sarà ospite domenica 11 luglio), e di Alina Marazzi, madrina di un film che ha suscitato grande interesse nel circuito internazionale dei cinema d'autore: "La strada delle montagne", di Micol Roubini, la quale presenterà anche una videoinstallazione con materiali realizzati durante le riprese in Ucraina.

Si registra poi una svolta "storica": la Stazione collaborerà, e non era appunto mai successo, con il **Mittelfest** cividalese, il cui direttore artistico, Giacomo Pedini, venerdì 9 luglio si presenterà al pubblico nella ve-

ste di moderatore-arbitro di un confronto che vedrà protagonisti due studiosi di discipline apparentemente lontanissime, il topologo Antonio Lerario (della Sissa di Trieste) e lo studioso di lingue romanze e slavista Stefano Quaglia (Università di Graz).

Il comparto cinematografico offrirà la prima europea di quattro corti girati in tempo di lockdown dall'americano Bill Morrison, icona del cinema sperimentale e in qualche modo "figlio" di Topolò, dove giunse, giovane e ancora sconosciuto, 28 anni fa.

Ma ci saranno pure altre rappresentanze straniere, dal nepalese Sagar Gahatraj (che sarà ospite per tre mesi del paesino valligiano) alla svizzera Kim Lang, fino alla vocalist norvegese Line Horneland, al basco Luca Rullo, ricercatore di suoni e voci, e alla formidabile pluristrumentista slovacca Veronika Vitazkova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KONZERTE IN FRIAUL

D. D. Bridgewater ist eine der Stars bei „Grado Jazz“.

Kultur, Seite 54/55



BACHMANNPREIS 2021

Vorjahressiegerin Helga Schubert zu Bachmann & Co.

Kultur, Seite 52/53



KLEINE ZEITUNG



14 | 27

VATERTAG

13.

JUNI 2021
SONNTAG
KLAGENFURT
PRINT | WEB | APP

Aufatmen im Unterricht

Ab Dienstag ist die Maskenpflicht für Schüler und Lehrer in den Klassen aufgehoben. Wer sich mit Mund-Nasen-Schutz sicherer fühlt, kann diesen freiwillig weiterhin verwenden.

Kärnten, Seite 17, 24



WEICHSELBRAUN, ORF, IMAGO IMAGES

KÄRNTEN | 89-Jähriger, der im Haus überfallen und beraubt wurde, schildert sein Martyrium. Seite 22/23

OFFEN GESAGT | Hubert Patterer über die gefährliche Selbstfesselung der Grünen.

Seite 17

FILMFESTIVAL DIAGONALE 2021 IN GRAZ

Große Fragen,
größere KrisenFinale der Diagonale in Graz: Wir streamen die große
Preis-Revue heute Abend ab 20.15 Uhr.

Wer wird sich heute Abend mit einer goldenen Nuss veredeln? 2021 ist bekanntlich vieles anders bei der Diagonale in Graz. So werden die Preise beim Festival des heimischen Films nicht wie traditionell Samstagabend vergeben, sondern die Preisträgerinnen und Preisträger stehen erst heute fest. Sebastian Brauneis designte die große Diagonale-Preisrevue und überraschte davor wohl einige der Ausgezeichneten in den letzten Tagen. Lukas Watzl und Marlene Hauser führen, begleitet von Musikerinnen wie Mira Lu Kovacs durch die Show und Graz – und die Kleine Zeitung streamt diese ab 20.15 Uhr auf.

www.kleinezeitung.at



Eines der aufregendsten Debüts dieses Diagonale-Jahrgangs ist der Low-Budget-Film „Another Coin for the Merry-Go-Round“ von Hannes Starz. Der gebürtige Kärntner inszeniert darin, inklusive Grind, einen Trip in den Wiener Underground zwischen Drogen-Highs und Erwachsenen-Tiefs. Vier Dreißigjährige klammern sich zwischen Gürtellokalen, Proberäumen an das Lebensgefühl ihrer Jugend. Valerie Pachner („Ein verborgenes Leben“)



Tipps für heute

Der schönste Tag. Dokumentarfilm von Fabian Eder, 10 Uhr, Annenhof Kino.

Publikumspreis der Kleinen Zeitung:

Verleihung um 18.30 Uhr, Annenhof Kino 7.

Revue. 20.15 Uhr im Stream: kleinezeitung.at/diagonale.atValerie Pachner, Voodoo Jürgens
berühren in Debütfilm

DIAGONALE

führt das Ensemble furios an und David Öllerer, besser bekannt als Voodoo Jürgens, stellt sich als feinnerviger Schauspieler vor. Großartig. JS

15.30 Uhr, Annenhof Kino 7



Konventioneller fällt Michael Kreihls beklemmende Leinwandadaption von Stefan Vögels Theaterstück „Die Niere“ aus: Wem würde man seine spenden? Und darf man überlegen und zaudern, wenn die eige-

ne Frau eine bräuchte? Ein starkes Ensemble (Samuel Finzi, Inka Friedrich, Thomas Mraz, Pia Hierzegger) macht dieseammerspielartige Tragikomödie mitsamt einstürzendem Lügen-Kartenhaus zum Vergnügen. JS



Mit „Highfalutin“ setzen Hans Broich (Regie) und Felix Leitner (u. a. Kamera) dem verstorbenen Schauspieler Volker Spengler ein Denkmal. Weggefährten und -gefährten erinnern sich im Beisl. Es sind kurze Ausschnitte, nicht mehr als lose Erinnerungsschnipsel an einen Mann, der vieles war: skandalös offen, ein Pulverfass mit Intelligenz, jemand, der sich über schlecht gekleidete Menschen aufregen konnte und gleichzeitig mit einem Aldi-Sackerl auf Reisen ging. Ein wahrlich wunderbares Gesamtkunstwerk. KF



Ein siebenminütiger Schweißausbruch erwartet einen bei „Clusterfuck“ von Marian Essl und Peter Kutin. Das innovative Kurzerlebnis beginnt mit Adorno und endet mit Störgeräuschen, Bildschirmflimmern und anderen Unannehmlichkeiten. Wer sich danach nicht die Augen reibt, war nicht dabei. KF

Italien

Grado Jazz, Stars wie Gianna Nannini oder Patti Smith, Ben Harper oder doch lieber Theater und Klassik: Der Kultursommer in Italien lockt heuer mit einer Fülle von Veranstaltungen.

Von Andreas Kanatschnig

Während in Kärnten der Pop- und Rock-Sommer quasi ausfällt, springt Italien mit vielen Konzerten in die Bresche. Aber nicht nur das: Jazz, Theater und Klassik sind in Tagesreichweite. Ein Überblick über die Highlights des Sommers – natürlich nur eine Auswahl.

Grado Jazz. Einer der Höhepunkte ist sicherlich das Konzert von Dee Dee Bridgewater am 18. Juli. Die Grammy-Gewinnerin (zum Beispiel für „Dear Ella“ als Hommage an Ella Fitzgerald) ist neben Paulo Conte (24. Juli) einer der großen Stars – wobei das Konzert quasi ausverkauft ist. Weiters zu hören: das Brad Mehldau Trio (19. Juli) oder Paolo Fresu (22. Juli). www.euritmica.it/gradojazz-2021

Große Pop-Konzerte. Ab Juli geht es vor allem im Friaul heiß her. Einer der ganz großen Namen ist dabei jener von Ben Harper, der am 15. Juli auf der Piazza Grande in Palmanova auftritt. „Wir sind froh, wieder zurück zu sein“, sagt Giovanni Candusso vom Veranstalter Azalea, auch wenn man heuer mit Einschränkungen bei der Anzahl der Personen rechnen muss. Ein weiterer großer Name im Italo-Pop ist jener von Nek („Laura non c'è“ war 1997 auch in den österreichischen Charts), der am 30. Juli in Treviso auftritt. Gianna Nannini kommt gleich zweimal: in Villafranca (bei Ve-



BIS 29. AUGUST 2021

SUSE KRAWAGNA
FRANCO KAPPL

SERPENTINE

A TOUCH OF HEAVEN (AND HELL)

www.mmk.at

MUSEUM MODERNE KUNST KÄRNTEN

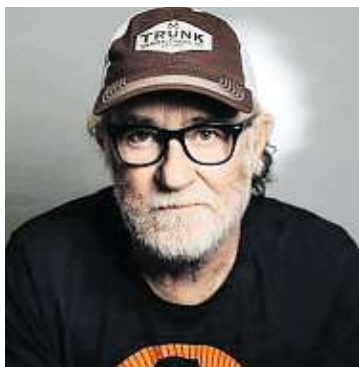
MMKK

MUSEUM MODERNE KUNST KÄRNTEN

Begrüßte Anzeige



lockt mit großen Namen



Im Anflug: Gianna Nannini, Francesco de Gregori, Ben Harper, Dee Dee Bridgewater, „Lo Stato Sociale“ und Patti Smith

APA, VERANSTALTER (3), IMAGO, KK/BOLL

rona) am 29. Juli und im Rahmen des „No Borders“-Festival am 31. Juli am Lago di Fusine bei Tarvis. „1000 Karten sind derzeit im Verkauf“, sagt Candusio, vielleicht dürfe man aber noch ein paar mehr verkaufen. Einer ganz großen italienischen Cantautore, Francesco de Gregori, tritt am 1. August in Grado auf. Und Angelo Branduardi spielt am 18. August in Udine.
www.azalea.it

Mittelfest. „Eredi“ lautet der Titel des heurigen Mittelfestes, das von 27. August bis 5. September in Cividale del Friuli über die Bühne geht. Mittelyoung ist eine neue Veranstaltung, die bereits von 24. bis 27. Juni stattfindet. Beide Festivals zeigen Theater, Tanz und Musik wie zum Beispiel „Eine kleine Geschichte des 20. Jahrhunderts“, ein Theaterstück von Lino Guancia am 28. August. Cividale del Friuli, 24. bis 27. Juni (Mittelyoung) und 27. Au-

gust bis 5. September (Mittelfest).

www.mittelfest.org

No Borders. Den Auftakt macht am 24. Juli Ludovico Einaudi, es folgen Colapescemartino (25. Juli), Gianna Nannini (31. Juli) sowie die großartigen Musiker Stefano Bollani, Trilok Gurtu und Enrico Rava (1. August), alle Konzerte am Lago superiore di Fusine bei Tarvis. Auch für Nannini gibt es nach wie vor Karten über „Ticketone.it“.
nobordersmusicfestival.com

Brixen Classics. Nicht weit von Osttirol lockt das neue Festival inmitten der Dolomiten mit großen Namen aus der Klassikwelt. Den Auftakt macht am 13. Juni „A Night at the Opera“: Camilla Nylund und Juan Diego Flórez zeigen, was sie können. Am 20. Juni steht zum Beispiel „Der fliegende Holländer“ auf dem Programm, wieder mit Nylund und James Rutherford als

Holländer.

www.brixenclassics.com

Villa Manin. In der ehrwürdigen Villa nahe Codroipo geht es am 26. Juni mit Bombino los, der aus dem Niger stammende Musiker wird als „Jimi Hendrix der Wüste“ bezeichnet. Nicht uninteressant dürfte „Il Stato Sociale“ sein, eine italienische Elektropop-Gruppe, die am 3. Juli auftritt. Die Konzerte finden bis August statt.

www.villamanin.it

„Nottinarena 2021“. In Lignano (Arena Alpe Adria) wird ein großartiges Programm geboten. Am 27. Juni startet hier Cristina D'Avena, gefolgt von Max Pezzali am 2. Juli. Höhepunkt ist wohl das (bereits ausverkaufte) Konzert der großen Rock- und Punk-Poetin Patti Smith am 13. Juli. Die Konzerte finden bis August statt.

Karten: Für alle Konzerte über die Websites sowie auch über www.ticketone.it und teilweise über www.oeticket.at.

— ANZEIGE —



Elke Maier. **SPACE^d**

Eröffnung: **16. Juni 2021**

15.00 bis 19.00 Uhr

Laufzeit: 17. Juni bis 29. August 2021

www.mmkk.at
LIVE: K&N

**TREFFPUNKT
BURGKAPELLE
MMKK**

BRUNNEN ANZEIGE

novi matajur

tednik slovencev videnske pokrajine

Abbonamento postale gruppo 2/50% -
Tednik / Settimanale - Poste Italiane Spa
- Spedizione in abb. postale - 45% - art.2
comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine -
TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA - 33100
Udine - Italy
cena 1,40 €

Št. 24
Čedad,
četrtek, 17. junija 2021

www.kries.it

slovenska društva
videnske pokrajine

naš časopis tudi
na spletu

f novi matajur
www.novimatajur.it

Un direttore dei lavori per il futuro delle Valli

Difficile non dar loro ragione. Ai sindaci delle Valli, intendo, che in un incontro con la senatrice Tatjana Rojc hanno fatto una disamina delle condizioni delle singole amministrazioni. Basti un dato: negli anni '50 le Valli del Natisone contavano 18 mila abitanti, oggi ne resta un terzo. Ancora più esplicito è stato il sindaco di Savogna, Germano Cendou, che ha evidenziato che il suo Comune conta 350 persone sparse in 18 frazioni. Ora tutti sperano nella nuova Comunità di montagna che dovrebbe diventare la regista di una nuova rinascita. Dopo che simili aggregazioni hanno dimostrato nel tempo la loro debolezza e poca lungimiranza, come è stato sottolineato all'incontro di Savogna, un po' di scetticismo ci sia concesso. E la sanità? La chiusura dell'ospedale di Cividale rappresenta la punta dell'iceberg che comprende pure la difficoltà nel reperire i medici di famiglia e la chiusura della guardia medica di San Pietro. L'elenco è molto più lungo, perciò la senatrice ha dovuto riempire molti fogli per registrare tutte le problematiche espresse dai primi cittadini e dai loro collaboratori. Si va dai progetti europei alla viabilità, ai ritardi nell'erogazione dei contributi dell'articolo 21 della legge di tutela della minoranza slovena, alla crisi economica e dell'occupazione per cui i giovani sono costretti a cercare lavoro altrove. In questi luoghi le istituzioni statali e regionali sono spesso assenti e i Comuni sono lasciati a se stessi. Serve un piano strategico che dovrà essere attuato nell'ottica della cooperazione transfrontaliera, nello stare insieme e fare sistema. C'è bisogno di un 'direttore dei lavori' competente che sia in grado di raggiungere questo obiettivo. Mica poco.

(r.p.)



La presentazione del progetto su Cividale e le antiche testimonianze della lingua slovena, con l'intervento della sindaca Daniela Bernardi, e a destra una pagina del Manoscritto di Cergneu (wikipedia.org)

Zgodovina slovenskega jezika je ohranjena tudi v Čedadu

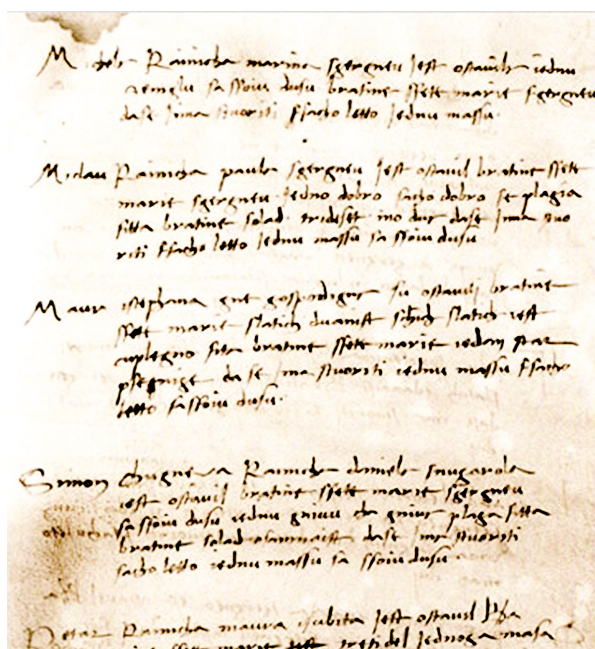
Občina predstavila projekt o digitalizaciji rokopisov s Stare gore in iz Černjeje

V petek, 11. junija, so v Čedadu predstavili nov dragocen kamenček v mozaiku zgodovinske dediščine mesta: starodavna slovenska rokopisa s Stare gore in iz Černjeje sta odslej vsem dostopna v digi-

talni obliki. Občina Čedad je namreč pridobila deželni prispevek za izvedbo projekta, ki omogoča večjo dostopnost dveh rokopisov. Gre za projekt 'Čedad in starodavno pričevanje slovenskega jezika',

ki sta ga izvedli Michela Predan in Pamela Pielich, ko sta bili referentki slovenskega jezikovnega okenca v Čedadu.

→ beri na 11. strani



Slovenski državljeni bodo spet dobili bone

Gospodarski minister Zdravko Počivalšek je po nedavnem srečanju s predstavniki gospodarstva na Brdu pri Kranju napovedal, da bo novi interventni zakon med drugim vključeval nove bone za gostinstvo, turizem, šport in kulturo. Predstavniki gospodarskih združenj si želijo, da zakon ne bi naslavljal le problematike turizma in gostinstva, ampak tudi drugih panog, ki jih je pandemija covid-19 hudo prizadela.

Po poročanju medijev naj bi zakon do konca leta zagotovil več kot 400 milijonov evrov pomoči, od tega 240 milijonov evrov za nove bone. Vsak prebivalec Slovenije naj bi prejel bon v višini 120 evrov.

→ beri na 4. strani

La mappa del Mittelfest parla di noi

Un'iniziativa che offre racconti e curiosità sul nostro territorio

Mittelfest si apre con decisione al territorio del Cividalese, delle Valli del Natisone e del Torre. Lo fa attraverso una rete di collaborazioni che porta il nome di Mittelland e che giovedì 10, presso l'agriturismo Relais di Spessa, ha visto il battesimo di una delle sue iniziative più significative, la Mappa Parlante. Realizzata dalla Fondazione Radio Magica onlus su commissione e con il sostegno del Mittelfest, è una mappa di comunità che ha coinvolto 20 Comuni, compresi quelli delle Valli del Natisone e del Torre. Si tratta di una mappa, sia cartacea che digitale, in cui ogni territorio comunale è rappresentato da un luogo del cuore scelto dai propri abitanti.

→ leggi a pagina 9



Foto: Luca d'Agostino

“

V enem letu smo razglasili samostojnost, organizirali obrambo, reformirali gospodarstvo ... To smo naredili za vse, v skupno dobro smo super sodelovali. Zdaj mi v slovenski politiki to manjka, sedanja razklanost mi gre na živce.

Lojze Peterle,
prvi predsednik slovenske
vlade, ob 30. obletnici
samostojne Slovenije

Luoghi delle Valli del Natisone e del Torre nella Mappa Parlante del Mittelfest

Il progetto realizzato da Radio Magica ha coinvolto 20 Comuni e raccolto 6 racconti e 16 curiosità



Un momento della presentazione della Mappa Parlante

Mittelfest si apre con decisione al territorio del Cividalese, delle Valli del Natisone e del Torre. Lo fa attraverso una rete di collaborazioni che porta il nome di Mittelland e che giovedì 10, presso l'agriturismo Relais di Spessa, gestito da Annalisa Zorzettig, ha visto il battesimo di una delle sue iniziative più significative, la Mappa Parlante. Realizzata dalla Fondazione Radio Magica onlus su commissione e con il sostegno del Mittelfest, è una mappa di comunità che ha coinvolto 20 Comuni, compresi quelli delle Valli del Natisone e del Torre. Si tratta di una mappa, sia cartacea che digitale, in cui ogni Comune è rappresentato da un luogo del cuore scelto dai propri abitanti. Attraverso un

QR Code posizionato sulla mappa cartacea o dai siti di Radio Magica e Mittelfest, si può accedere alla mappa parlante digitale per ascoltare gli audio o vedere i video con le storie raccolte: 6 racconti e 16 curiosità dedicate ai luoghi scelti dalla comunità.

A fare gli onori di casa, a Spessa, sono stati il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, e il direttore artistico Giacomo Pedini. "Questi presenti sulla mappa sono luoghi solcati da tre lingue, italiano, friulano e sloveno, ma non troppo distante c'è pure il tedesco, luoghi dove si incontrano l'Est e l'Ovest europeo, propri di una terra di mezzo, con una natura a tratti indomita: una Mittelland. È così che intendiamo esplo-

rarla e offrirla al turista curioso, in cerca di un'esperienza immersiva, dall'arte allo sport, dal vino ai paesaggi e ai segni di civiltà antiche", ha tenuto a precisare Pedini.

Molti gli interventi che si sono susseguiti nel corso dell'incontro, così come i ringraziamenti. Vale la pena sottolineare quelli indirizzati a Giovanni Coren, profondo conoscitore della natura e della cultura contadina delle Valli del

Natisone, e all'Istituto per la cultura slovena di San Pietro.

La Mappa Parlante è disponibile al momento solo in lingua italiana, entro breve lo sarà anche in tedesco e in sloveno.

Mittelland però propone anche altri eventi. Tra quelli la sesta edizione di Mittelibro, organizzata dalla Libreria di Pietro Boer e dal circolo di cultura slovena Ivan Trinko. Tre le presentazioni di li-

bri in programma, nelle giornate del 12, 19 e 26 agosto. Quest'ultima vedrà la presenza del giovane scrittore sloveno Jasmin B. Frelih che presenterà in anteprima il suo romanzo 'A/metà' proposto nella traduzione in italiano dalla casa editrice pordenonese Safarà.



BENEŠKA SLOVENIJA

SIMON RUTAR

Lansko leto je minilo 120 let od izida Beneške Slovenije (1899), dragocenega regionalnega dela enega prvih šolanih slovenskih zgodovinarjev in geografov Simona Rutarja (1851–1903). Rutarjeva knjiga s podnaslovom Prirodosnanski in zgodovinski opis s 15 podobami je izšla v letu 1899 v okviru serije knjig »Slovenska zemlja«, III. del, čeprav je Beneška Slovenija po plebiscitu 1866 pripadla Kraljevini Italiji.

ZEMLEPISNI DEL. 2. KRAJEPIS

Najstarejšo mumijo so našli l. 1637, najmlajša pa je iz l. 1891. Najbolje ohranjena je ona nekega Cecilija Rieppi-ja najdena l. 1854. Vlada je prepovedala pogrebati v cerkvi, zato ni novejših mumij. Napoleon I. si je bil ogledal te mumije l. 1807 in hotel baje napraviti v Venconu cesarsko pokopališče, a po svojem padu ni imel več priložnosti v to. Izmed imenitnejših gostov so bili še tu cesar Franc I. l. 1819 in cesar Ferdinand I. 1838. Sicer pa prihajajo tujci vsak čas ogledavati si tudi to grozno zbirko, ki navdaja človeka s turobnimi, mrtvaškimi mislimi, da ga mraz spreleta. Od stolne cerkve pridemo dalje po glavni ulici do občinske palače. Čez velikanske stopnice se pride do javne ložje po običaju italijanskih mest. Iz omenjene ulice se cepijo na levo in desno ozke, zavite ulice do obokov in grmičja ob mestnem obzidju. Skozi tako ulico se pride do cerkve sv. Ivana, na kateri raste tudi trava, čeravno padajo v njo rudeči in modri žarki skozi pobarvana okna. Od trga proti vzhodu se vleče 'Via Santa Catarina' v smeri tu omenjene cerkvice; a proti severu prispe se do mosta čez penečo Venconaco, ki se izgublja večinoma v svetlobelem grušču, še predno doseže Tilmentovo strugo.

Venconci ljubijo posebno igro z veliko žogo ('giuoco') iz kavčuka, katero mečeta dva igralca v zrak višje, nego so mestne hiše; nasprotnik mora dobro paziti, da jo v zraku odbije, in da na tla ne pade, in jo

drugemu v naročje zapodi, drugače izgubi.

Poslednji mora vedno za kroglo tekati, ali pa njej nasproti letati ter skušati padajočo žogo zopet v zrak zagnati, naj bi tudi zadela ob veterinice kateregakoli okna, ali pa padla na streho bližnje hiše, s katere jo kmalu prineso bosopeti dečki, če sama doli ne pade. Kmalu nad Venconom opazimo, kako se privije široki Tilment izmed karnijskih gora in vzprejema v svoj naročaj hudomušno Belo (Fella). Pri postaji Piani (Stazione per la Carnia), se odcepi na levo proti zahodu cesta v Karnijo, železnica pa nadaljuje svojo pot čez mostove, skozi predore in galerije proti severu. Izstopivši iz prvega predora, zagledamo ravno pred seboj na nasprotnem bregu Bele, ki priteka tu iz kratke podolžne doline od vzhoda, na nizkem holmu precej veliko cerkev z dvema zvonikoma, okoli nje in pa na desni spodaj v dolini cel kup belih hiš. To je staroslavna Možnica (ital. Moggio, nem. Mosach), nekdanj imenitna benediktinska opatija, katero je ustanovil palatinski grof koroški Kocelj (Chazelo). Skozi drugi predor nas pripelje železni konj v zelo ozko kotlinico, kjer vgladamo okoli počrnelega zvonika kakih 130 hiš. To je postaja Resiutta, po slovenski na Beli, čeden in velik trg. Po sredi njega teče precejšna rečica Rezija, čez katero drži 60 m dolgi most s petimi oboki od rezanega kamenja.

(34 - se nadaljuje)

LA RASSEGNA

Un percorso di storie e musica lungo la via dei pellegrini

L'associazione Progetto Musica e il festival "Nei Suoni dei Luoghi" presentano il progetto "Musica e storie lungo il Cammino Celeste". Il percorso del Cammino Celeste, ideato nel 2006, inizia ad Aquileia e dopo circa 200 chilometri termina sul monte Lussari, attraversando da sud a nord la parte più orientale del Friuli Venezia Giulia e costeggiando per un tratto la Slovenia. Lungo questo tracciato si incontrano le aree in cui sono attivi quattro importanti festival della regione: "Nei Suoni dei Luoghi", "Mittelfest", "Folkest" e "Carniarmonie". In questa particolare unione geo-



Tappa finale sul monte Lussari

grafica e ideale è stato creato un percorso di eventi che segue l'itinerario dei pellegrini, con l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche del Friuli Venezia Giulia attraverso la musica, la narrativa e le tradizioni regionali, in un contesto di turismo slow ed ecosostenibile.

Dopo il prologo di domenica 27 giugno sull'Isola di Barbana con il concerto "Sea Shell, Canzoni per Conchiglie", di Mauro Ottolini, evento inaugurale del festival "Nei Suoni dei Luoghi", l'itinerario del Cammino Celeste verrà percorso, dal 2 al 10 luglio, dalla violinista Valentina Danelon, ideatrice e di-

rettrice artistica del progetto, insieme a Valentina Lo Surdo, conduttrice radiotelevisiva, musicologa e reporter di viaggi a piedi per importanti testate online dedicate al turismo (MarcopoloTv, Lonely Planet, La Freccia, UAMtv).

Il viaggio vero e proprio partirà quindi da Aquileia venerdì 2 luglio, con l'incontro con Andrea Bellavite, teologo, saggista e giornalista, autore con Tiziana Perini e Marco Bregant, de "Il Cammino Celeste". A piedi da Aquileia al Monte Lussari. Il percorso toccherà poi Aiello, Cormons, Castelmonte e lungo la via si susseguiranno incontri con scrittori e storici quali

Aurelio Pantanali, Mauro Daltin, Franco Fornasaro e Angelo Floramo. Si prosegue poi con il primo appuntamento musicale durante il cammino, realizzato in collaborazione con Mittelland, che sarà lunedì 5 luglio a Montemaggiore in comune di Taipana (alle 18.30), con il concerto del pianista Sebastiano Mesaglio (musiche di Händel e Schuncke) e la presentazione del libro "Il fiume a bordo" di Mauro Daltin, Angelo Floramo e Alessandro Venier. Altro appuntamento degno di nota è quello in collaborazione con "Carniarmonie", in programma mercoledì 7 luglio alle 20.30 a San Giorgio di Resia, con il con-

certo della fisarmonicista Saria Convertino e del gruppo folkloristico "Val Resia". A seguire la conversazione sulla musica e sulle tradizioni della comunità resiana con un focus sulla compositrice e musicologa Ella Adaiewsky. Interverranno Verdiana Morandi, Dino Valenti, Andrea Rucli e Valentina Lo Surdo. A Chiusaforte si prosegue con Romano Vecchiet e la storia della linea ferroviaria Pontebbana e delle sue stazioni. Grande appuntamento di chiusura del Cammino Celeste sarà sabato 10 luglio alle 14, nel meraviglioso scenario del Monte Lussari, con il concerto, realizzato in collaborazione con "Folkest", del Duo Hana "Canzoni alla luna", con la partecipazione di Saria Convertino, Valentina Lo Surdo e Valentina Danelon. —

Spettacoli

Oggi lo spettacolo dal vivo ha tante possibilità diverse, molto articolate e sempre caratterizzate dalla presenza di incroci culturali e mescolanze

Il teatro dalla parte

'MITTELYOUNG' è la novità del 'Mittelfest' 2021, che celebra il 30° compleanno puntando sugli under 30, 'eredi' di un'Europa cambiata. Il direttore Giacomo Pedini: "Sono mobili, eclettici, nati col digitale e in una fase di maggior dialogo rispetto al passato"

Andrea Ioime

Dare opportunità e spazi veri ai giovani e non solo consigli retorici è uno dei problemi della nostra società, che ha scelto di procrastinare all'infinito l'ingresso vero nella 'maturità' - oneri e onori compresi - delle nuove generazioni. E' per questo che il Mittelfest, nel suo 30° compleanno, ha scelto di guardare esplicitamente agli under 30 con la novità **Mittelyoung**, un vero aiuto 'produttivo'.

"In Italia si è investito molto sui giovani, ma hanno poco spazio per mettersi alla prova"

Il progetto, risultato di un bando mitteleuropeo, ha portato all'individuazione di nove spettacoli - tra le 162 proposte arrivate, un terzo dall'estero - che verranno presentati al pubblico da giovedì 24 a domenica 27 a Cividale in un 'festival nel festival'. L'esplorazione del tema scelto per l'edizione 2021 del Mittelfest, 'eredi', permette anche di ragionare sul 'dopo'. Ossia, su come ricostruire il mondo nuovo che verrà dopo uno dei periodi più complessi per tutti e per lo spettacolo dal vivo in particolare.

Sei i Paesi rappresentati dalle nove opere scelte, quasi tutte in prima assoluta: tre per ognuno dei settori teatro, danza e musica. Si parte giovedì 24 con lo spettacolo di danza sloveno *Indultado* di e con Lia Ujcic, seguito da PPP ti

racconto l'Albania, con Klaus Martini. Il giorno dopo, il trio greco-tedesco *Mosatric* presenta *Amuse'd*, un esperimento musicale tra stili e generi diversi, seguito da *Portrait of a Post-Habsburgian* con la danzatrice Sara Koluchova. Sabato 26, musica con *Burtuqal Quartet*, teatro con Angelica Bifano e *Mamma son tanto felice* e danza con *Remember my (lost) family* di Nicolas Grimaldi Capitello. L'ultimo giorno vedrà la compagnia friulana *Sclapaduris* con *Attenti al loop* e *A waste of time*, un mix di teatro, danza e musica.

"La pandemia - spiega il neo direttore Giacomo Pedini, lui stesso 'giovane' ed erede della tradizione teatrale - ci ha costretto a fare conti più sereni con la realtà delle cose. I giovani non scelgono più se essere, come una volta, *apocalittici o integrati*, se accettare o meno il digitale: vivono le cose e le attraversano. L'area mitteleuropea, poi, è cresciuta in una fase molto più



In alto, Lia Ujcic in 'Indultado', Sara Koluchova e i friulani di 'Sclapaduris'. Nell'altra pagina, Mosatric e Burtuqal Quartet nei loro spettacoli musicali



Nove spettacoli a Cividale da giovedì 24 a domenica 27

dialogante rispetto al passato, che ha prodotto nei giovani una sensibilità diversa nel vedere le cose".

Questo si traduce in uno 'stile' diverso? O meglio: si può parlare di teatro giovane o è solo una semplificazione?

I PIÙ VENDUTI

HIT PARADE

- 1 SANGIOVANNI: Sangiovangni
- 2 MANESKIN: Teatro d'Ira - Vol. 1
- 3 FRANCO BATTIATO: La cura
- 4 DEDDY: Il cielo contromano
- 5 NOMADI: Solo esseri umani

Franco Battiato



LA NOVITÀ

SOTTOTONO:

'Originali'
Dopo 20 anni da 'separati', Big Fish e Tormento

riuniscono uno dei brand di punta del rap italiano, epitome degli Anni '90. L'album non è un'operazione nostalgia, anche perché il sound 'd'epoca' incontra ospiti come Elodie, Tiziano Ferro, Marracash, Fabri Fibra, Mahmood, Coez...



FAR EAST FILM FESTIVAL anche online, sulla piattaforma che da giovedì 24 ospita 61 film in abbonamento: www.mymovies.it/ondemand/23feff



Spettacoli

dei giovani



"Non c'è ancora automaticamente uno 'stile', ma talmente tante possibilità di creazione che lo spettatore trova il suo posto. E' vero che cerchiamo categorie facili per orientarci in quello che il mondo ci offre, ma oggi lo spettacolo dal vivo ha tantissime possibilità diverse, molto articolate, e le proposte spaziano in maniera impressionante, con ampio margine di manovra. I più giovani, oggi, cresciuti nel mondo digitale, sono mobili ed eclettici, abili nello stare in tante situazioni diverse e hanno un modo diverso di approcciare le cose, con una sensibilità diversa".

Com'è allora questa 'nuova Europa' che emerge dagli spettacoli di Mittelyoung?

"Il panorama è frastagliato, ma in tutti i casi caratterizzato dalla

forte presenza di incroci culturali. Le mescolanze sono lo specchio di chi ha vissuto gli ultimi 15 anni in un'Europa dove i rapporti tra Paesi sono cambiati. I più giovani, che hanno vissuto la mobilità non come un extra, ma come un dato di fatto, si lasciano contaminare diversamente, anche se la differenza sta nei dettagli".

C'è più attenzione alla tradizione o più voglia di cambiare?

"Nel teatro, come nella musica, ci sono forme più votate alla sperimentazione che si possono mescolare a forme classiche, ma i comparti e le linee stilistiche forti del passato sono più sfumati. Anche qui: c'è più mescolanza, le possibilità sono tantissime e comunque gli spettacoli sono apprezzabili dal pubblico al di là della questione tecnica".

Tre spettacoli di Mittelyoung verranno scelti per il Mittelfest: un piccolo passo per affrancare i giovani da quella che in Italia pare una condizione eterna?

"I 30 curatori, gli under che da marzo hanno seguito il progetto, scelto gli spettacoli e fatto la programmazione, saranno chiamati a scegliere i titoli. E' stimolante vedere giovani competenti in un ruolo che sembra anomalo, con responsabilità diverse. Mi ha aiutato a capire che sguardo hanno sul mondo, perché scegliere è una grande responsabilità. In questo Paese c'è un paradosso: abbiamo fatto un grande sforzo di investimento nella formazione specialistica e oggi abbiamo giovani altamente preparati, che però non hanno modo di mettersi alla prova. Le occasioni vanno date: sia per avere successo che per sbagliare, perché i giovani con qualità ci sono".

IL CASO

La vendetta del vinile: ora vende più del cd, per la gioia dei collezionisti



Il primo appuntamento per collezionisti e semplici appassionati è stato due settimane fa a Mortegliano. Visti i buoni, anzi ottimi risultati dei supporti a torto considerati 'morti', dopo mesi di blocco totale di tutte le fiere, a Pordenone sabato 19 e domenica 20 riparte la **Mostra-Mercato del Disco**, per la prima volta in versione estiva con espositori da tutta Italia e dall'estero nel totale rispetto delle norme anti Covid. Obiettivo di tutti gli appassionati: trovare i pezzi mancanti, completare o scambiare le proprie collezioni di vinile, nell'anno in cui, per la prima volta dal 1991 (!), ha superato nelle vendite l'ormai obsoleto cd. I dati sono chiari, ma si prestano a interpretazioni, perché la 'vendetta del vinile' dopo anni di predominio del supporto digitale deve fare i conti con un'industria ai minimi.

Nel primo trimestre del 2021, il vinile è cresciuto del 121% (!) rispetto allo stesso periodo del 2020, generando maggiori ricavi rispetto al cd, in calo del 6%. In un mercato dominato dallo streaming, che copre ormai circa l'80% del fatturato italiano, il vinile rappresenta oggi l'11% di tutte le vendite di musica nel Paese, superando così il compact disc. La crescita complessiva del mercato italiano - quasi il 20% - deve fare i conti coi dati sempre maggiori dello streaming, che sale al 37% solo nei ricavi da abbonamenti e rappresenta una fetta decisiva nella ripresa del mercato globale della musica registrata, aumentata del 7,4% nel 2020. Certo, il contatto fisico col supporto fonografico è importante per molti utenti perché il "tutto e subito" dello streaming non basta più, anche se il vinile sta diventando una sorta di oggetto di lusso (pure nel prezzo!), soggetto a

rapido esaurimento delle copie (e, pare, della materia prima). Un'affermazione di *lifestyle* che ha surclassato il cd, sorta di parente povero, ora disponibile per la prima volta nella storia a prezzi stracciati (è il momento degli affari, quindi!), visto che la storia si ripete, ma al contrario. (a.i.)



La Mostra di Pordenone

La ripartenza in Friuli Venezia Giulia

Investimenti in cultura e festival collaudati Ecco quanto costano e il gettito che rientra

L'assessore Gibelli: effetti sulla promozione del territorio
Studio condotto su 16 manifestazioni attive da alcuni anni

Riccardo De Toma / UDINE

Di cultura si mangia. La conferma arriva dalla ricerca sugli impatti economici e fiscali degli eventi culturali in Fvg, commissionata dalla Direzione centrale Cultura e Sport della Regione e da Promoturismo a Guido Guerzoni, docente del dipartimento di Analisi istituzionale della Bocconi.

«Per ogni euro di investimento pubblico sugli eventi tornano nelle casse della Regione dai 3 ai 9 euro di gettito, con il ritorno più alto nel caso di Pordenonelegge. Un impatto al quale vanno aggiunti gli effetti gratuiti sulla

promozione del territorio»: così l'assessore Tiziana Gibelli dopo la relazione del professor Guerzoni in V Commissione.

Scopo dell'analisi, che è stata condotta su 16 festival (2 culturali, 8 musicali, 1 performativo e 5 cinematografici) esistenti da almeno dieci anni, anche valutare l'impatto del Covid sulla partecipazione e sulla spesa del pubblico. Ma i risultati emersi per il momento riguardano solo 7 eventi (Carniarmonie, No Borders, Grado Jazz, Sexto N'plugged, Mittelfest, Pordenonelegge, Vicino/Lontano). Oltre al dato sul gettito fiscale, dalla comparazione

dei risultati 2019 e 2020 emerge anche un forte impatto del Covid sulla spesa, calata del 70%.

La scoperta dell'acqua calda? «Non è così – replica Gibelli – perché è la prima volta che questo tipo di indagine viene condotta, ci ha detto Guerzoni, su una Regione con capacità impositiva diretta. Il dato sul gettito fiscale aggiunge sicuramente molto sale ed è un invito a sostenere la cultura, tanto più in una Regione che può contare su una commissione di valutazione degli eventi estremamente qualificata come la nostra, che si avvale anche degli importanti contributi



TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA CULTURA E ALLO SPORT

Dalla comparazione dei risultati 2019 e 2020 emerge anche un forte impatto del Covid sulla spesa, calata del 70%

La pandemia ha falcidiato gli arrivi: solo il 16% dei partecipanti agli eventi si è registrato come turista

L'EFFETTO DEL COVID SUI PUBBLICI DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI

	PRE-COVID
Provenienza geografica	Regione Friuli Venezia Giulia (81% del campione) Altre regioni (18%) Estero (1%)
Età media prevalente	51 e i 65 anni (39%)
Categoria	Residenti nelle province di svolgimento degli eventi (66%) Escursionisti (22%) Turisti (12%)
Comportamento di spesa	Medium per i turisti (38%) Low per gli escursionisti (65%) ca. €20 per i residenti
Affezione all'evento	Molto affezionato (93% ha già partecipato) e ambasciatore dell'evento

FONTE: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

esterni dell'Ert e dell'Agis Tri-veneto».

Più nello specifico, dalla ricerca emerge che il pubblico dei festival pre-Covid aveva un'età media prevalente tra i 51 e i 65 anni (38%), proveniva perlopiù dal territorio regionale (65% del campione), ma anche da altre regioni (21%) e il 14% dall'estero (quota che cresce per le rassegne cinematografiche). Se la maggioranza degli spettatori censiti nel 2019 risiede nel-

le province dove si tengono gli eventi (52%), c'è anche un numero rilevante di turisti (31%) e di escursionisti (17%) a far lievitare la spesa. Spesa che, come si diceva, è fortemente calata (-70%) per effetto della pandemia, anche per la riduzione degli arrivi da fuori regione, che naturalmente ha abbattuto gli incassi di hotel, ristoranti e indotto. Se quasi il 70% del turismo culturale si attese nelle fasce a spesa media



POST-COVID

Regione Friuli Venezia Giulia
(77% del campione)

Altre regioni (21%)

Esteri (2%)

21-35 (32%)

51 e i 65 anni (29%)

Escursionisti (45%)

Residenti nelle province di svolgimento degli eventi (39%)

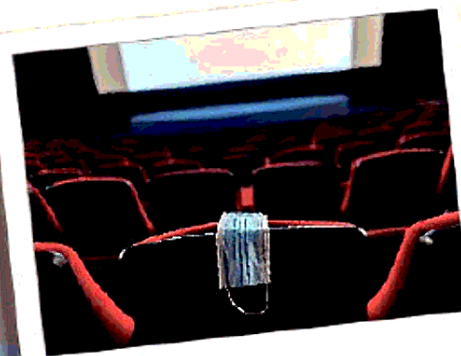
Turisti (16%)

Seconde case/ospiti per i turisti (43%)

Low spending per gli escursionisti (92%) c

a. €5 per i residenti

Molto affezionato (70%) e ambasciatore dell'evento, ma vi sono anche neofiti (30%)



(46%) e bassa (23%), il Covid lo scorso anno ha falciato i loro arrivi: solo il 16% dei partecipanti agli eventi, infatti, si sono qualificati come turisti. Una delle poche novità positive portate dalla pandemia è un contributo al rinnovamento del pubblico, che resta fortemente fidelizzato, ma con un incremento dal 25 al 30% della presenza di neofiti alle edizioni 2020.

Passando alla graduatoria degli eventi per spesa genera-

ta, prima del Covid spiccava No Borders con 205 euro medi per partecipante, crollati a 64 nel 2020.

Tra i "ricchi", nel 2019, anche il **Mittelfest** (157 euro) e Pordenone legge (129), primo però per resa in termini di gettito generato, che nel 2019 è stato pari a 9 volte la spesa. A dirlo il modello software elaborato dalla Boccioni, che verrà presentato nei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale del Friuli Giovani da Slovenia, Albania, Repubblica Ceca... alla rassegna del **Mittelfest**

A Mittelyoung gli «eredi» di crisi e conflitti

di IDA BOZZI

Sono artisti under 30, vengono da diverse aree del continente, tra cui Repubblica Ceca, Germania, Slovenia, Italia e Albania, e porteranno i loro spettacoli da giovedì 24 a domenica 27 giugno al festival Mittelyoung, costola neonata del **Mittelfest** di Cividale del Friuli (Udine) che invece è nato nel 1991, trent'anni fa. E che in questi anni ha visto l'Europa e i Balcani agitati da terremoti politici e guerre: il crollo del regime sovietico, i conflitti sanguinosi nella ex Jugoslavia, la crisi dei rifugiati albanesi negli anni Novanta.

L'eco delle crisi è sempre giunta forte e chiara al **Mittelfest**, racconta il nuovo direttore artistico Giacomo Pedini, che guida il festival dopo il triennio del bosniaco Haris Pasovic: «**Mittelfest** era stato pensato negli anni Novanta — spiega Pedini — già con una sensibilità "diplomatica", con l'esigenza di mantenere un rapporto aperto tra le diverse culture. L'edizione del 1993 saltò, ma il festival riprese nel 1994 con un'edizione di guerra: è sempre stato un luogo che garantiva il dialogo, con la Slovenia a due passi e la vicinanza dei Balcani. Ma se pensiamo che negli anni Novanta al **Mittelfest** è andata in scena più volte la *Trilogia di Belgrado* di Biljana Srbljanovic (sulla fuga di una generazione dalla Serbia postbellica, ndr) e poi guardiamo agli spettacoli di Mittelyoung oggi, con la slovena Lia Ujcic che porta in scena uno spettacolo ispirato alla cultura spagnola, o

la miscela di culture di Mosatric, questo ci dà l'idea del *melting pot* di questa generazione». Infatti l'edizione 2021 di **Mittelfest** (e di Mittelyoung) è intitolata *Eredi*: «Prima abbiamo avuto i conflitti, ora esistono gli incroci, le mescolanze. Un conto è il discorso pubblico e politico, altro è la sensibilità diffusa: i giovani sono questi incroci, li vivono, in modi anche problematici».

g

Proprio alcuni «eredi» di un passato di regimi, divisioni e guerre, ma proiettati verso il futuro, saranno al festival. Klaus Martini, italiano e albanese (nato in Albania nel 1995 ed emigrato all'età di due anni in Italia) porterà il 24 giugno a Mittelyoung lo spettacolo *P.P.P. ti presento l'Albania*, dialogo a distanza con il Pier Paolo Pasolini de *Il Sogno di una cosa*. «A proposito del 1991, anno di nascita del **Mittelfest** — dice Martini a «la Lettura» —, è di quell'anno la caduta della statua del dittatore Enver Hoxha (morto nell'85). Dopo Hoxha, anche se in Albania continuava a esistere il partito unico, il successore Ramiz Alia cominciò a smorzare il pugno di ferro e, dall'89, a introdurre riforme, specie dopo le prime rivolte a Scutari, culminate con l'abbattimento della statua del defunto tiranno. Una nuova era: l'Albania non attraversa i conflitti degli anni Novanta (la guerra più vicina è quella del Kosovo), ma già dal 1944



vive in una bolla, isolata dalla dittatura di Hoxha: niente libertà di culto né di parola, si va in carcere se si tenta di girare l'antenna tv verso l'Italia. Solo dopo il 1991 si sente aria di libertà e iniziano le migrazioni dei giovani dal Paese al collasso. Ma i giovani hanno bisogno di sognare: leggo il *Sogno di una cosa* di Pasolini e mi stupisco nel vedere come due generazioni a 40 anni di distanza, gli italiani del dopoguerra e i miei genitori, sognino entrambe qualcosa: la libertà, la vita migliore, il futuro. Così inizia il mio viaggio in parallelo tra i racconti di Pasolini e quelli dei miei genitori e dei nonni».

«Chi sono io?» è la domanda da cui è nato lo spettacolo; curiosamente, è la stessa da cui è nato *Portrait of a post-habsburgian* di Sara Koluchova, in scena il 25 giugno. La danzatrice Koluchova, classe 1995, porta in scena la ricerca delle radici: «Sono nata in Austria da genitori cechi, che avevano lasciato la loro patria, per 40 anni sotto il regime comunista, alla ricerca di una vita migliore. So di percepire quell'epoca in modo naïf, con la nostalgia per personalità eroiche come Václav Havel, che si sono battute per valori essenziali, mettendo la libertà e la verità al di sopra della paura. Sono valori che restano in me, anche se dai nonni ho appreso che questi sentimenti non erano diffusi tra la gente quanto la paura, più grande di tutto il resto». E conclude, sul presente: «Durante quest'anno difficile, come individuo ho rafforzato la mia sensazione di essere



I festival
Mittelfest compie 30 anni e lancia la prima edizione di un festival per i giovani dell'area mitteleuropea e balcanica, Mittelyoung, che da giovedì 24 a domenica 27 giugno ospiterà nove spettacoli di artisti under 30 selezionati tra 162 progetti. Tre spettacoli saranno selezionati per partecipare al festival maggiore, Mittelfest, dal 27 agosto al 5 settembre, sul tema *Eredi*

europea. Ma in un contesto globale trovo che l'Europa sia presa in un rituale di autonegazione. Quindi apprezzo molto l'autentica interazione umana».

Sempre nel 1991, la Slovenia si staccò dall'allora Jugoslavia e divenne indipendente dopo un breve conflitto, la «guerra dei dieci giorni». Il 24 giugno arriva a Mittelyoung la danzatrice slovena Lia Ujcic, nata nel 1995, con lo spettacolo *Indultado*, che in spagnolo (il *melting pot* di cui parla Pedini) significa «perdonato».

È *indultado* il toro che resiste agli attacchi del *mata-dor* e alla fine viene graziato, lasciato vivere. Lia Ujcic racconta i sentimenti della sua generazione sul passato dell'ex Jugoslavia: «Visto che una memoria c'è, non possiamo chiamarci fuori dalla storia: porti rispetto per ciò che è stato ma cerchi di guardare al futuro, è importante che noi giovani portiamo intorno un senso di tranquillità, senza pregiudizi. Tanto non serve a niente, la separazione è avvenuta, ora siamo Paesi indipendenti, viviamo oggi. Cerco di prendere il ricordo collettivo e di trasformarlo in un messaggio positivo, una speranza». Una speranza per il passato e per il futuro: «Vediamo anche noi, come l'Italia, la luce alla fine del tunnel della pandemia. Con tutto il dolore vissuto insieme, i Paesi più ricchi hanno cercato di aiutare quelli più in crisi: è successo anche nei Balcani, tante dosi di vaccini dalla Croazia sono andate in Bosnia. Le cose che ci dividono sono tante, ma tutti vogliamo vivere».

I conflitti sono lontani per le tre artiste dell'Ensemble Mosatric, in scena il 25 giugno con *Amuse*d*, spettacolo che incrocia melodie di diversi Paesi. Clara Baesecke, tedesca, 25 anni, violoncello, spiega: «Nella mia vita non c'è più la divisione Est/Ovest. A volte ci si scherza su (la parte tedesca dell'ensemble è per metà dell'ex Est, per metà dell'ex Ovest), ma non di più. Siamo abituate a viaggiare e studiare all'estero, e Berlino è internazionale: la gente giovane per strada parla inglese. Il repertorio rispecchia l'ambiente che ci circonda: un mix di stili, generi, origini». La voce dell'ensemble Stelina Apostolopoulou, greca, 30 anni, non ha vissuto conflitti, ma aperture: «Ad Atene come a Berlino, dove vivo, si può incontrare gente da tutto il mondo, che prova le sue possibilità e i suoi sogni. Qui trovi il tuo posto e il modo per esprimerti». La violinista Marijn Seiffert, tedesca, 26 anni, si dice invece «molto felice di vivere dopo la caduta del Muro di Berlino. Mia madre è cresciuta in Germania Est e non aveva le opportunità che abbiamo oggi: viaggiare, conoscere culture diverse». Un mondo di possibilità che per qualche tempo si è chiuso di nuovo, per la pandemia, ricorda Clara: «Ci ha fatto imparare quanto siamo fortunati, noi che diamo per scontate frontiere aperte e libertà. Ora sappiamo che potrebbe essere diverso. Questo ci fa apprezzare gli enormi vantaggi del "progetto" Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO

Napoli apre
con De Capitani
il **Mittelfest** 30

Calvini e Sciancalepore p. 24



AGORA

cultura
religioni
scienza
tecnologia
tempo libero
spettacoli
sport

Campania Festival: al via con De Capitani 24

Civiale festeggia 30 anni di Mittelfest 24

Ottavi Euro 2020: Italia-Austria 25

Gentilin, il Jorginho da spiaggia 25



Mittelfest, fra passato e futuro il valore dell'eredità

ANGELA CALVINI

I giovani al centro della rinascita dell'Europa per uscire dal buio della pandemia. Da questo principio parte l'edizione 2021 di **Mittelfest** - festival di teatro, musica e danza di riferimento per l'area Centro-europea e balcanica, che per il suo trentesimo compleanno sceglie come tema "Eredi" e si rinnova a iniziare dalla nuova direzione di Giacomo Pedini e dalla nuova formula che lo divide in due rassegne: la storica rassegna di Cividale del Friuli: **Mittelyoung**, festival under 30 esito di un bando mitteleuropeo, di scena dal 24 al 27 giugno con 9 spettacoli da 6 Paesi, e **Mittelfest**, dal 27 agosto al 5 settembre, che presenta 31 progetti artistici di cui 17 musicali, 6 teatrali, 5 di danza, il tutto coinvolgendo 13 diversi Paesi.

Fra gli spettacoli che danno voce ai giovani europei apre il 24 giugno il balletto sloveno *Indultado* di e con Lia Ujic: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono. A seguire, lo spettacolo Italo-

albanese *PPP ti racconto l'Albania*. *Primo studio*. La scelta del tema e la direzione sono di Giacomo Pedini, che ha gli stessi anni di **Mittelfest**, drammaturgo e regista, ora al suo primo anno del triennio 2021 - 23 che lo vedrà in carica per la rassegna friulana.

«Eredi: quando la parola è stata scelta come tema per **Mittelfest** 2021 c'era anzitutto il desiderio di trovare un termine a misura di persona – ci spiega Pedini –. E poi una lunga lista di involontari richiami letterari da Grodek a Sanguineti e Gadda.

Poi c'era il trentennale di **Mittelfest**, il decennale Unesco di Cividale del Friuli, questo lungo anno di sconvolgimenti pandemici. In questo reticolo di somiglianze e mutamenti è venuto fuori il legame con il Novecento, i suoi brandelli e, ancor più, quello tra generazioni».

A inaugurare **Mittelfest** il 27 agosto il concerto *Devil's Bridge/Il Ponte del diavolo*, commissionato per l'occasione al compositore Cristian Carrara: musiche, memorie, tradizioni dei fiumi europei di con Fvg Orchestra. Sempre il 27 agosto andrà in sce-

na anche *Letra*, spettacolo italo-albanese dal testo di Ylljet Alička e per la regia di Salvatore Tramacere, che racconta di un uomo, Mark, che non sa leggere e scrivere e commissiona una lettera per fare domanda di un alloggio popolare. Il tema della memoria è al centro di uno degli spettacoli più attesi, *Europeana*, *breve storia del XX secolo*, dal libro dello scrittore di Praga Patrick Ourednik, cui Lino Guanciale darà la voce e la regia il 28 agosto in prima assoluta, che unisce scampoli della storia europea del Novecento, accumu-

lati come si accumulano i giornali vecchi in uno sgabuzzino. E ancora lo spettacolo sloveno *Myhusband* (31 agosto), basato sui racconti della macedone Rumena Bužarovska, per la regia di Iliana Djilas. In scena ci sono 9 donne, in bilico tra attese, delusioni, finzione e realtà, che, in attesa di rifarsi una vita in Occidente, parlano con sarcasmo dei loro mariti. Ne *Le divine donne* di Dante (5 settembre), Neri Marcorè, accompagnato dall'Orchestra Arcangelo Corelli incontra le protagoniste femminili della Divina Commedia. «Il concetto di Europa oggi per i giovani è ancora importante, per questo ho scelto di dare spazio ai miei coetanei – aggiunge Pedini –. C'è una generazione che ci è nata dentro, per cui l'Europa è una opportunità. **Mittelfest** è nato dopo il crollo della Cortina di ferro per dare spazio al nostro "microcontinente" che è così ricco di diversità. Cividale, che sta al confine tra ovest ed est europei, è un punto di incontro degli spettacoli e dei pubblici del centro Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo direttore artistico del **Mittelfest**, Giacomo Pedini

Quale mondo dopo la pandemia? Su quali valori puntare? Teatro, musica e danza per riflettere a Cividale del Friuli nella 30ª edizione della rassegna di riferimento dell'area Centro-Europa e balcanica: dal 24 al 27 giugno e poi a fine agosto



ura
tacoli

DIRETTORE ARTISTICO

Giacomo Pedini ha ideato un percorso che porta al festival attraverso le "tappe" di Mittelyoung e Mittelland



Mercoledì 23 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Pedini presenta la rassegna dedicata ai giovani che "introduce" al festival di fine agosto a Cividale «Tutto si gioca sul tema centrale degli Eredi, con scelte fatte in base alla tipologia dei singoli artisti»

Mittelyoung in nove appuntamenti

ASPETTANDO MITTELFEST

CIVIDALE Da domani al 27 giugno, Cividale del Friuli ospiterà Mittelyoung, nuovo capitolo di Mittelfest. Ne parla il direttore artistico Giacomo Pedini.

In pochi mesi lei ha già programmato Mittelfest e sono nati Mittelyoung e Mittelland. Com'è stato organizzato il percorso?

«Da fine ottobre abbiamo fatto un lavoro articolato e complesso - spiega Pedini -. Già chiusa e presentata la programmazione di Mittelfest (dal 27 agosto al 5 settembre, ndr), abbiamo ideato questi due nuovi filoni: Mittelyoung, un momento di passaggio verso Mittelfest con un meccanismo di coinvolgimento di giovani sia artisti che selezionatori (tutti under 30), e Mittelland, che è un sistema di rete di collaborazioni che abbiamo sul territorio. Tre filoni che rispecchiano l'anima "g-local" di Mittelfest: un festival che guarda al centro Europa e all'area balcanica divenendo punto d'incontro, ma radicato in una regione, il Friuli Venezia Giulia, e in una città, Cividale. La comunicazione e il nuovo sito in cinque lingue vanno di conseguenza».

Mittelyoung quindi guarda ai giovani: quali le sue caratteristiche?

«Questo "ante-festival" consiste nella presentazione a Cividale di nove spettacoli (tre di teatro, tre di musica e altrettanti di danza) di artisti under 30, che provengono dall'Italia e



MITTELFEST Conto alla rovescia per l'edizione 2021

dall'estero: sono la cartina di tornasole di quello che sta accadendo nello spettacolo nell'area centro europea e balcanica. Allo stesso tempo però esso è il primo passo di un processo di coinvolgimento di giovani sensibili a teatro, musica e danza, che operano in regione. Tre di questi lavori saranno poi scelti per essere presentati a Mittelfest. In questo modo si crea una sorta di percorso virtuoso di rinnovamento del parco artistico, sulla base della sensibilità delle nuove generazioni».

Quali le linee (forse comuni) di questi nove spettacoli?

«La linea comune di fondo è il tema di Mittelfest: "Eredi", che vale anche per Mittelyoung. Tutte le oltre 160 candidature giunte hanno presentato una proposta legata a questo tema. Sono diversi i modi in cui lo affrontano perché sono diverse le tipologie degli artisti: per esempio, la danzatrice ceca Sara Koluchova affronta Eredi partendo dalle storie familiari che anche lei ha le spalle, mentre la compagnia friulana Scapaduris ha costruito uno spettacolo intorno alla fiaba di Cappuccetto Rosso, ripercorrendola in mille versioni diverse e giocando anche con ironia e divertimento».

Chi sono i 30 curatori che hanno lavorato sulla selezione?

«I curatori sono under 30 segnalati dai numerosi organismi culturali e d'istruzione della regione che abbiamo coinvolto nell'operazione. Grazie a loro sono arrivate queste 30 persone con interessi abbastanza eterogenei e con formazioni diverse (chi più propenso al teatro, chi alla musica, chi alla danza). Questi giovani si sono divisi in tre gruppi (per teatro, musica e danza), che hanno lavorato autonomamente e hanno fatto una proposta di programmazione per ogni settore - conclude il direttore -. Poi si sono confrontati tutti assieme per arrivare a una proposta finale che ha un suo equilibrio complessivo».

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte tessile

Premio Valcellina nel segno della qualità

Sabato all'ex Tipografia Savio di via Torricella a Pordenone saranno annunciati i vincitori del Premio Valcellina-Concorso internazionale d'arte tessile/Fiber art contemporanea, organizzato dall'Associazione Le Arti Tessili Aps. Sarà anche possibile ammirare l'opera vincitrice e seguire la presentazione del catalogo dell'evento e del volume "Fiber Art, 20 anni di Premio Valcellina", che racconta i 20 anni del concorso attraverso immagini e interventi. Alle 14 in streaming, sul canale Youtube @LeArtiTessili, sempre sabato cerimonia di premiazione, con le opere finaliste esposte al Museo dell'Arte Fabbrile e quelle della mostra collaterale "Weave-Tessere il sociale", nella galleria della sede sociale di Maniago in via Carso 4.

«Aver intessuto la storia del Premio Valcellina - spiega la presidentessa de Le Arti Tessili e responsabile del progetto Premio Valcellina, Annamaria Poggioli - attraverso le pagine di un libro, ha significato per noi recuperare la memoria

di 20 anni di progetti e contatti sul territorio regionale, nazionale e internazionale all'insegna della Fiber Art. Il volume che presenteremo sabato mattina "Fiber Art, 20 anni di Premio Valcellina", raccoglie il lavoro della nostra associazione, dettagliando le 10 edizioni del premio con testimonianze e immagini che ci hanno fatto conoscere il genio interpretativo di artisti di tutto il mondo. È l'omaggio a un'arte nella cui valenza culturale crediamo convintamente, sia sotto il profilo della realizzazione dei tanti straordinari manufatti, sia in virtù delle diverse connessioni a cui ci espone, delle quali il filo è simbolo». Non solo. «Onoreremo anche l'11ª edizione del Valcellina Award - prosegue -, che "offriremo" al grande pubblico in versione streaming. Il catalogo che abbiamo realizzato raccoglie le opere giunte da artisti di 18 Paesi. Con i video online abbiamo voluto premiare i vincitori, dando continuità a questo premio prestigioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITTELYOUNG

Dal 24 al 27 giugno,
a Cividale il **Mittelfest**
degli under 30

Il giovane teatro si interroga: eredi di chi?

Nove spettacoli di teatro, danza e musica realizzati da artisti di sette diversi paesi europei con meno di 30 anni, tutti incentrati sullo stesso tema, ovvero cosa significa essere «eredi» – filo conduttore di **Mittelfest** 2021 – artisti che «hanno espresso nei loro lavori le proprie identità individuali, ma sempre nella consapevolezza di un'appartenenza ad una Mitteleuropa, culla all'interno della quale il festival di Cividale nasce e continua ad intrattenersi».

Così Elena Tuan definisce il cartellone di **MittelYoung**, sezione di **Mittelfest** aperta a giovani artisti under 30 della Mitteleuropa, che si svolgerà nella chiesa dei Battuti di Cividale dal 24 al 27 giugno, per un pubblico limitato causa Covid (i posti sono già praticamente esauriti).

Tuan è la responsabile della commissione di «curatores» ai quali il direttore artistico di **Mittelfest**, Giacomo Pedini, ha dato il compito di selezionare le 162 proposte di spettacoli giunte alla segreteria di **Mittelfest** da tutta Europa per partecipare a **MittelYoung**. Una commissione anch'essa under 30 espressione di enti e associazioni culturali del territorio friulano: Arearea, Accademia Nico Pepe, Conservatori Tomadini e Tartini, Fondazione Bon, associazione Robida, Convitto Paolo Diacono, Teatro Club, scuola di danza Erica Bront. Questa stessa commissione nelle quattro giornate di rappresentazione farà un'ulteriore selezione per scegliere i tre spettacoli che saranno



Il Burtuqual Quartet

rappresentati a **Mittelfest**, in programma dal 27 agosto al 5 settembre.

«Non è stato facile – afferma Tuan – scegliere tra i 162 progetti che sono arrivati da tutta Europa i 9 che saranno rappresentati a **MittelYoung**. Abbiamo cercato di fare in modo che il tema affrontato emergesse da più punti di vista: narrativo, formale – monologhi o assoli di danza e lavori d'ensemble, musica classica e contemporanea – provenienza geografica».

I 9 spettacoli, dunque affrontano in maniera diversa lo stesso tema «Eredi».

Si comincia il 24 giugno (ore 16) con «Indultado» della slovena Lia Ujic, assolo di danza che si ispira alla figura del toro da combattimento che, sopravvissuto, viene rimesso in libertà perché possa trasmettere il suo carattere alla prole; segue, alle 16, «PPP. Ti presento l'Albania» di Klaus Martini, racconto autobiografico del figlio di

una coppia albanese trasferitasi in Italia che racconta il suo sentirsi all'intersezione tra cultura albanese e italiana. Il 25, alle ore 16, il concerto del trio greco-tedesco Mostaric che mescola melodie greche, balcaniche, spagnole, scandinave con l'improvvisazione; alle 21, «Portrait of a post-habsburgian», assolo di danza della ceca Sara Koluchova, ispirato al foldore di quella terra, ma che punta a mettere in discussione gli elementi che costi-

tuiscono l'identità. Il 26, alle 11.30, concerto «Sorda e bella» del Burtuqual Quartet, racconto sonoro sulla Sicilia e sull'essere siciliano lontano da casa; alle 15.30 «Mamma sono tanto felice perché» monologo di Angelica Bifano che mostra preoccupazioni e desideri di tre donne – una figlia, una mamma e una nonna – in base al grado di vita vissuta e alle esperienze fatte; alle 20.30, «Remember my (lost) family» della compagnia italiana Cornelia, narrazione di una famiglia che vive la separazione dei genitori come una rottura emotiva che capovolge il proprio essere. Il 27 alle 11.30 la compagnia friulana Scapaduris presenta «Attenti al loop», vivisezione della favola di Cappuccetto rosso con nuovi possibili finali e, alle 18, «A waste of time», spettacolo di teatro, danza e musica dei Paesi Bassi in cui alcuni oggetti vengono trasformati in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note.

«È sicuramente incoraggiante – conclude Tuan – il fatto che così tanti artisti under 30 di tutta Europa si siano dati così tanto da fare in un periodo così difficile come quello della pandemia cercando di sfruttarlo al meglio per produrre qualcosa di nuovo. Ogni spettacolo risponde in maniera diversa alla domanda: «Chi è l'erede? Di cosa siamo eredi?». Sarebbe bello che il pubblico riuscisse a percepire non solo qual è stata la risposta della compagnia a questa domanda, ma anche qual è la propria».

Stefano Damiani



MITTELFEST

Tre giovani imprenditori a confronto

“Eredi del futuro. Il passaggio generazionale in azienda visto da tre giovani imprenditori” è il tema del webinar oggi alle 17 da Palazzo Torriani, a Udine, in diretta sulla pagina Facebook della Ggi Udine. Interverranno Elisa Toppiano (Oro caffè), Luigi Pesle (Evergreen Lif) e Marianna Potocco (Potocco Spa), introdotti da Valentina Cancellier (presidente Ggi Confindustria Udine), con l'intervento di Giacomo Pedini (Mittelfest). L'incontro sarà moderato dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier.



Parte oggi, con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" con Lia Ujcic, lo spinoff Mittelyoung. È dedicato al tema dell'eredità, coniugato fra teatro, arte terzicorea e musica. Nove le proposte

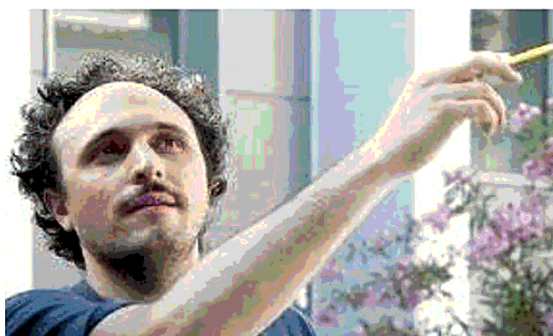
La mittel Europa dei giovani

ASPETTANDO MITTELFEST

Mittelfest compie 30 anni e raddoppia, anzi triplica: perché accanto al festival "maggiore" (in programma dal 27 agosto al 5 settembre), sono nati Mittelyoung (da oggi a domenica) e Mittel-land, centrato su iniziative che mettono in rapporto cultura e turismo legate al Cividalese. Ma la vera novità è Mittelyoung. Per il direttore artistico, Giacomo Pedini, «di **Mittelfest** è rimasta la vocazione del festival, nato come momento di dialogo culturale con il Centro Europa e i Balcani. **Mittelfest** è stata un'intuizione notevolissima; ciò che è mutato sono le tipologie di relazioni: mentre fino all'inizio degli anni 2000 i confini erano ancora comunque segnati, oggi sono più mobili, gli scambi e gli incroci sono più frequenti. Quindi è diverso ciò che si racconta, ma non la necessità di farlo. Da qui Mittelyoung: per capire come i giovani affrontano certi problemi». In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con l'arrivo di 162 proposte, sono stati individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli (3 per ognuno dei settori teatro, danza e musica), che ora si vedranno a Cividale: fra questi ne saranno scelti tre, che verranno poi inseriti nel cartellone di **Mittelfest**.

SCAMBI DI IDEE

Gli spettacoli rappresentano sei Paesi europei, sono quasi tutti in prima assoluta e i temi proposti - nell'ambito di Eredità - sono



GUIDA Il direttore artistico Giacomo Pedini

principalmente quelli su ambiente, relazioni e futuro. Tutti gli appuntamenti sono collocati nella

chiesa di Santa Maria dei Battuti. Si apre oggi con lo spettacolo di danza sloveno "Indultado", di e

con Lia Ujcic: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia, contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro gravitazionale che chiama a riflettere.

TI RACCONTO L'ALBANIA

Seguirà lo spettacolo italo-albanese di e con Klaus Martini "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio", un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo "Sogno di una cosa" e da altri scritti di Pasolini. Domani, il trio greco-tedesco Mosatric, presenta lo spettacolo musicale "Amuse*d": un esperimento che si muove tra stili e generi diversi, un mosaico di musica, danza e performance che

spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia. È ce- co, invece, lo spettacolo di danza "Portrait of a Post-Hasburgian" di e con Sara Koluchova: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità. Sabato il Burtu- gal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano), con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", porta in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, terra tante volte vilipesa e ferita, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto tre generazioni: mamma, figlia e nipote, ovvero passato, presente e futuro, le preoccupazioni, le necessità e i desideri. "Remember my (lost) family" è una coreografia a regia di Nicolas Grimaldi Capitel- lo, su un amore che non si riconosce più, il confronto violento con un padre e gli abbracci mancati di una madre. Infine, domenica, sarà in scena la compagnia friulana Sclapaduris (Matteo Ciccioli, Francesca Boldrin, Francesco Ganuti, Letizia Bianchini e Gloria Romanin) con "Attenti al loop": una vivisezione ossessiva della favola di Cappuccetto Rosso, con nuovi possibili finali. Si chiude con uno spettacolo che unisce teatro, danza e musica, proveniente dai Paesi Bassi: "A waste of time" con Antonio Bove, Gabriele Segantini, Miguel Filipe che ridanno vita a oggetti rifiutati, trasformandoli in strumenti con cui rileggere musiche contemporanee e note.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Mazza presenta a Lignano il suo ultimo libro

Galeazzo Ciano, l'ultima notte

Secondo appuntamento con gli "Incontri con l'autore e con il vino" a Lignano. Oggi, alle 18.30, al Palapineta, Mauro Mazza presenta "Diario dell'ultima notte. Ciano - Mussolini, lo scontro finale" (La Lepre Edizioni). Il romanzo racconta gli ultimi mesi di Galeazzo Ciano, dal Gran Consiglio del 25 luglio 1943 alla sua condanna a morte, l'11 gennaio 1944, dagli altari del potere alla polvere della prigionia, all'esecuzione con l'infamante accusa di tradimento. Il conflitto padre-figlia (Edda Ciano) sulla sorte di Galeazzo è profondo,

lancinante, insanabile. Compagno anche altri componenti della famiglia Mussolini, Rachele e Vittorio su tutti, e diversi gerarchi del fascismo, come Grandi, Bottai, Pavolini e Farinacci. Nelle ultime settimane di Ciano è rilevante la figura di Frau Beetz, giovane e attraente tedesca, che con Ciano vive una struggente e intensa storia d'amore. Fa da contrappunto al racconto il diario del giovane friulano Antonio Basso (personaggio di fantasia), giovane maestro fascista, che vive con crescente angoscia la

prova della guerra civile e della violenza diffusa. Nelle ultime pagine di quel diario Basso annota, nel 1978, alcune sue impressioni sul delitto Moro, tracciando un originale parallelo tra due tragiche vicende che hanno segnato la storia italiana del Novecento. Al libro si affianca la degustazione, a cura dell'enologo Michele Bonelli, della Ribolla Gialla Spumante Extra Dry Millesimato dell'azienda Sergio Scarbolo. Un "metodo charmat", per uno spumante dal colore giallo paglierino brillante con riflessi verdognoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA

Mittelyoung, artisti under 30 da oggi a domenica a Cividale

Selezionati nove spettacoli nei paesi della Mitteleuropa tra danza, musica e teatro Apre "Indultado" della slovena Lia Ujčič

CIVIDALE

Da oggi a domenica nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, andrà in scena Mittelyoung, il progetto Mittelfest, esito di un bando mitteleuro-



La danzatrice Lia Ujčič

peo, dedicato ai giovani artisti under 30. La scelta del tema di quest'anno, "Eredi", e la direzione sono di Giacomo Pedini, lui stesso "giovane" ed erede della tradizione teatrale, cresciuto come drammaturgo e regista per lo più in ambito emiliano, con un solido percorso professionale anche all'Università di Bologna, ora al suo primo anno del triennio 2021 - 23 che lo vedrà in carica per la rassegna friulana.

Mittelyoung è un modo per festeggiare il festival al suo 30° anno, ma anche un modo per ripartire.

In seguito a un bando diffuso in tutti i Paesi della Mitteleuropa, che si è concluso con 162 proposte giunte al festival, sono stati dunque individuati, da una commissione under 30, 9 spettacoli di teatro, danza e musica, che saranno rappresentati nei giorni della rassegna e riceveranno un sostegno economico dal festival. Al termine di Mittelyoung, saranno scelti 3 spettacoli che replicheranno anche nel calendario di Mittelfest.

Oggi, alle 16, aprirà la manifestazione lo spettacolo di danza sloveno "Indultado" di e con Lia Ujčič: una performance sul coraggio e la violenza,

sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia contenute nel titolo, che fermano i fatti in un centro che ci chiama a riflettere.

Alle 20.30 lo spettacolo italo-albanese "PPP ti racconto l'Albania. Primo studio". Un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni autoriali, estratti dal romanzo Sogno di una cosa e altri scritti di Pasolini, di e con Klaus Martini

Domani, alle 16, spazio al trio greco-tedesco Mosatric con lo spettacolo musicale Amuse'd, un esperimento che si muove tra stili e generi diversi: un mosaico di musica, danza e performance che spazia dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia.

È ceco invece lo spettacolo di danza "Portrait of a Post-Ha-

sburgian" di e con Sara Koluchova, alle 21: un assolo inedito, ispirato alla danza folk e al costume della regione Podluzi in Repubblica Ceca, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità.

Sabato i Burtuqal Quartet (Andrea Timpanaro, Aura Fazio, Marco Scandurra, Andrea Rigano) con lo spettacolo musicale "Sorda e bella", alle 11.30, portano in scena una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo, dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano, alle 15.30, presenterà lo spettacolo teatrale "Mamma son tanto felice", con la volontà di mettere a confronto 3 generazioni: mamma, figlia e nipote. Alle 20.30 la danza di "Remember





IL FOCUS

Eredi, da Mittelfest all'industria

Eredi, il tema scelto per l'edizione del trentennale di Mittelfest 2021, è stato il focus del Convegno organizzato insieme a Confindustria Udine: moderati dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier, Elisa Toppiano di Oro Caffè, Marianna Potocco di Potocco Spa e Luigi Pesle di Evergreen hanno raccontato la propria esperienza nel passaggio generazionale in azienda.



TEATRO

Mittelfest apre ai giovani con nove spettacoli realizzati da under trenta

Da oggi a domenica la rassegna MittelYoung a Cividale
Il direttore artistico Pedini: «Vetrina sulle nuove tendenze»

MARIO BRANDOLIN

Sicuramente una delle novità del nuovo corso di Mittelfest, forse quella di maggior significato non solo simbolico rispetto al futuro del festival cividalese, è rappresentata da MittelYoung, il festival nel festival che apre i battenti oggi, fino a domenica 27 giugno.

Si tratta di una rassegna di nove spettacoli di teatro, danza e musica creati interpretati e diretti da artisti rigorosamente under trenta. Spettacoli scelti – e anche questa è una novità di non poco rilievo – da una giuria di giovani tutti al di sotto dei trent'anni. Insomma quella che emerge, almeno nelle intenzioni e nell'ideazione di questa manifestazione è la volontà di portare i giovani al centro dell'attenzione, renderli protagonisti e partecipi di processi creativi che potrebbero costituire il panorama artistico del futuro.

Altra nota di interesse il fatto che gli artisti partecipanti alla selezione, più di 150 da molti paesi del CentroEuropa e non solo, a loro modo danno il polso dei paesaggi culturali odierni di quella che è stata la Mitteleuropa, di cui in qualche modo ne sono eredi, anche se la pluralità di voci e tradizioni che ne definivano i caratteri oggi ha connotazioni molto diverse.

Una diversa miscela di culture, un nuovo melting pot di linguaggi, sensibilità, che si riflettono proprio negli spettacoli di MittelYoung. «Un'ecletticità - spiega il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini - che attraversa i contenuti e le modalità espressive degli spettacoli, lavori che pre-



Il direttore artistico di Mittelfest, Giacomo Pedini (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

sentano elementi stilistici abbastanza eterogenei. E la cosa sorprendente è che queste trasversalità poetiche e stilistiche degli spettacoli al tempo stesso informano anche l'ecletticità di visione dei giovani curatores che li hanno scelti».

Giovani, dai 20 ai 30 anni, provenienti da otto realtà culturali e formative della nostra regione, «alcune - prosegue Pedini - molto consolidate, come i due Conservatori di Udine e Trieste, l'Accademia Nicco Pepe, la Fondazione Bon di Colugna, altre che invece lavorano sulla formazione meno strutturalmente codificata sul versante dello spettacolo dal vivo, come il Convitto Paolo Diacono, la Scuola Bronte e l'associazione culturale tutta di under trenta Robida di Cividale e il Teatro Club di Udine che hanno coinvolto in questa esperienza essenzialmente ragazzi dell'ultimo anno delle superiori. I giovani dei tre gruppi incaricati di scegliere gli spettacoli di prosa, danza e

musica, sono molto mobili, eclettici negli interessi, ognuno con i suoi gusti, ma anche attenti a quelli degli altri e rappresentano un buon mix, che mescola istinto, gusti e motivazioni forti e anche un'ottima preparazione».

Un'impressione finale? «L'esperienza con questi giovani è stata molto interessante e positiva. C'è da dire che a mio avviso la situazione, così particolare legata all'emergenza pandemica, ha fortemente stimolato e motivato i curatores e questo mi conforta anche per quello che potrebbe essere il futuro del festival stesso, essere cioè vetrina per le nuove tendenze dell'arte e dello spettacolo dell'Europa Centrale e Balcanica, anche favorendo il legame con il Mittelfest delle giovani realtà culturali regionali. Interessante sarà però vedere come tutto questo si incastrerà in un contesto come quello che vivevamo prima e che mi pare stiamo tendenzialmente riproponendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mittelyoung

Il festival pensato per i giovani «Un passo verso il futuro»

Cerimonia inaugurale della prima edizione del cartellone per gli under trenta Pedini: «Puntiamo a un ricambio generazionale di artisti e pubblico»

MARIO BRANDOLIN

Salutata come la prima volta dei giovani a **Mittelfest**, la prima edizione di Mittelyoung che ha preso il via ieri a Cividale. A sottolineare il valore e le metodiche che hanno portato alla realizzazione di questo primo festival tutto under trenta, il presidente di **Mittelfest**, Roberto Corciulo durante l'assolata inaugurazione, il quale ha sottolineato come questa manifestazione sia un punto di forza dell'intero festival cividalese perché ne testimonia la volontà di rinnovamento e di apertura al futuro. Quel futuro che i giovani artisti presenti nella rassegna e i giovani curatori che li hanno scelti in qualche modo hanno incarnato.

Un impegno, il loro, ha detto il direttore artistico di **Mittelfest**, Giacomo Pedini, che va ad alimentare un progetto che



Cerimonia d'inaugurazione, ieri, per la prima edizione di Mittelyoung a Cividale FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

si svilupperà nel corso degli anni e che punta a un ricambio generazionale sia degli artisti sia del pubblico, un pubblico giovane che Mittelyoung cercherà di intercettare e coinvolgere.

Quanto alla rappresentanza

politica intervenuta ieri all'inaugurazione, sia l'assessore alla cultura regionale Tiziana Gibelli, sia il sindaco di Cividale, Daniela Bernardis, hanno ribadito l'importanza del **Mittelfest** che sempre più dovrà essere manifestazione culturale di

volano della cultura regionale. E che, ancora Bernerdis, assieme alle manifestazioni per il decimo anniversario del riconoscimento di Cividale patrimonio dell'Unesco, va ad arricchire l'offerta culturale della città longobarda.

Molto entusiasta l'intervento di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, che nel precisare che proprio nell'incentivare le attività culturali dei e con i giovanili la Fondazione ha una delle sue missioni più importanti, ha tenuto a dire che la scelta di Mittelyoung è davvero un passo verso il futuro, perché i giovani nello scegliere i lavori di loro coetanei hanno voluto rappresentare quello che loro si aspettano dalla cultura e dall'arte. Infine, Elena Tuan, rappresentante dei trenta giovani curatori, si è detta molto emozionata a vedere il realizzarsi di un lavoro durato mesi, ringraziando poi il festival che ha dato a lei e ai suoi compagni questa importante opportunità.

Si è aperto quindi Mittelyoung nello spazio suggestivo di Santa Maria dei Battuti con l'assolo di danza della giovane danzatrice e coreografa slovena Lia Uicic, che in "Induldo", ispirato alla figura del toro da combattimento spagnolo, racconta di violenza, combattività, ma anche coraggio, fermezza e determinazione. Un lavoro molto intenso sulle possibilità espressive del corpo in movimento. La giornata di ieri si è poi chiusa in serata con un interessante lavoro dell'italo albanese Klaus Martini, "P.P.P. Ti presento l'Albania", un progetto di storie autobiografiche, rielaborazioni

autoriali estratti dal romanzo giovanile di Pasolini, "Il sogno di una cosa". Lo spettacolo, ancora un primo studio, merita, così come il suo autore e interprete di essere tenuto d'occhio.

Il programma di oggi prevede alle 16 Amused (chiesa di Santa Maria dei Battuti) alle 18 incontro con la compagnia Ensemble Mosatric (Birriccio Forum Iulii), alle 21 Portrait of a Post (Santa Maria dei Battuti).—

MUSICA

Dissonanze ospita Kiki Hitomi cantautrice di Osaka

Dopo il primo appuntamento, "La XII stagione di Cas'Aupa - Dissonanze prosegue oggi, il 25 giugno alle 19, con Kiki Hitomi, cantautrice di Osaka: un appuntamento organizzato nell'ambito del Feff di Udine. La rassegna di musica sperimentale firmata dal circolo Arci di via Val D'Aupa 2, continua il 26, ma al Visionario di via Asquini, con Spirit Fest. Il cartellone prevede poi il concerto di Maggio che aprirà le serate in musica di luglio.



Dante rivive nel programma di Villa de Claricini Dornpacher

Quel filo che unisce la musica e il Sommo Poeta

LA RASSEGNA

Prende il via domani, alle 19.30, la serie di appuntamenti dal titolo "L'armonia delle sfere. Dante e la musica dal Trecento al mondo contemporaneo" realizzata da Fondazione de Claricini Dornpacher, Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" e **Mittelfest**.

«Da tre anni si tengono sia nei saloni che nei magnifici giardini di Villa de Claricini Dornpacher concerti tematici di altissimo livello – sottolinea Flavia Brunetto, direttrice artistica dell'iniziativa -. Nel 2021 il tema che legherà tutti i concerti sarà quello di Dante, sia per l'interesse che nei secoli la famiglia de Claricini Dornpacher ha dimostrato nei confronti del Sommo Poeta, sia per la presenza costante della musica in tutta la Divina Commedia. Presenteremo alcuni dei capolavori più significativi ispirati dai potenti versi danteschi dal Trecento ai nostri giorni, comprendendo composizioni che abbiamo commissionato per l'occasione con organici diversi, a testimonianza dell'attualità del messaggio dantesco e delle sue possibili riletture e aperture ai linguaggi contemporanei».

Primo appuntamento dunque domani nel giardino d'onore di Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco; a esibirsi sarà l'Orchestra di Fiati del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, compagine di 52 elementi diretta dal

maestro Marco Somadossi. Il programma della serata prevederà in apertura l'esecuzione in prima assoluta de "Le tre Metamorfosi" di Alberto Zenarolla, composizione ispirata al 25° Canto dell'Inferno dantesco. A seguire, le divertenti e vivaci atmosfere del Gianni Schicchi di Giacomo Puccini, basato su un episodio del 30° Canto dell'Inferno e, per concludere, l'esecuzione della sinfonia La Divina Commedia per banda di Robert William Smith, uno dei più popolari e prolifici compositori americani contemporanei.

Con cinque concerti in programma fra giugno e settembre, "Dante in musica - L'armonia delle sfere" è uno dei percorsi di maggiore rilievo del programma di iniziative "Tutte quelle vive luci" promosso per celebrare il 700° anno della morte di Dante Alighieri e il 50° anniversario della Fondazione de Claricini Dornpacher.

«La musica fa finalmente il suo ritorno in villa dopo il fermo obbligato per la pandemia – sottolinea il presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, Oldino Cernoia -. Uno spazio particolare sarà riservato al Conservatorio Tomadini di Udine e al Conservatorio Cherubini di Firenze, con la presenza di molti giovani musicisti. Per l'occasione accoglieremo il pubblico nel nostro scenografico giardino certi che, come consuetudine, sapremo offrire proposte musicali di particolare interesse e suggestione". Info e acquisto biglietti: <https://bit.ly/3gGN2Wz> o telefonare allo 0432 733234.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIVIDALE Dal 24 al 27 giugno

"MittelYoung" per far emergere la creatività giovanile mitteleuropea

Mittelfest compie 30 anni e sotto la nuova direzione artistica di **Giacomo Pedini** guarda al passato per recuperarne alcuni principi da declinare in una veste nuova. **Da qui la scelta del tema "Eredi"** per il festival che si terrà tra agosto e settembre, ma anche una novità come "MittelYoung" che si tiene a Cividale dal 24 al 27 giugno. **Pensato come momento di emersione** della giovane creatività mitteleuropea (under 30) nell'ambito dello spettacolo dal vivo, MittelYoung si traduce in una programmazione di spettacoli di realtà giovani dell'area mitteleuro-

pea e balcanica. **La scelta è avvenuta attraverso una chiamata europea**, alla quale hanno risposto 162 progetti da tutta Europa: tra essi una commissione di giovani ne ha selezionati 9 (3 per ognuno dei settori teatro, musica e danza), che ora affrontano la prova del palcoscenico. **Tre spettacoli saranno scelti per essere inseriti nel cartellone di Mittelfest.** I 9 progetti rappresentano **6 Paesi** e i temi proposti sono principalmente quelli dell'ambiente, delle relazioni e del futuro. **Il 24 giugno** apre la manifestazione lo spettacolo di dan-

za sloveno Indultado di e con Lia Ujcic: una performance sul coraggio e la violenza, sulla combattività e il perdono; sulla sospensione e la grazia. Quindi lo spettacolo italo-albanese PPP ti racconto l'Albania. Primo studio: un progetto di e con Klaus Martini basato sul romanzo Sogno di una cosa e su altri scritti di Pasolini. **Il 25 giugno** il trio greco-tedesco Mosatřic nello spettacolo musicale Amused: un mosaico di musica, danza e performance dalla Grecia ai Balcani, dalla Spagna alla Scandinavia. È ceco invece lo spettacolo di danza Potrait of a Post-Hasburgian di e con

Sara Koluchova, che punta a mettere in discussione gli elementi che costruiscono la nostra identità. **Il 26 giugno** Burtuqal Quartet con lo spettacolo musicale Sorda e bella, una rilettura della Sicilia nell'ultimo secolo dalla prospettiva di chi ha spezzato le proprie radici. Mentre Angelica Bifano presenta lo spettacolo teatrale Mamma son tanto felice, che mette a confronto tre generazioni: mamma, figlia e nipote, e perciò passato, presente e futuro. Remember my (lost) family una coreografia e regia di Nicolas Grimaldi Capitello. **Infine, il 27 giugno**, in scena c'è **la compagnia friulana**



Sclapaduris, con Attenti al loop: una vivisezione ossessiva della favola di Cappuccetto rosso. Si chiude con uno spettacolo che unisce teatro,

danza e musica, proveniente dai Paesi Bassi: A waste of time. **N. Na.**



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Torna "San Vito Jazz" e porta tre concerti all'aperto

Recuperata d'estate l'edizione del 2020, anche per il 2021 "San Vito Jazz" (a cura di Ert e Comune di San Vito al Tagliamento) ha voluto mantenere l'ambientazione estiva di **Piazza Stadthohn** per presentare i suoi tre appuntamenti. **Tre concerti che, come spiega il direttore artistico Flavio Massarutto:** "Sono dedicati alle vittime del Covid, alle lo-

ro famiglie e a tutti coloro che si sono prodigati per combattere la malattia e a quanti hanno sofferto. Ma vorremmo dedicare quest'edizione anche a tutti coloro che non si piegano, che sperano, resistono e amano stare assieme, commuovendosi e gioendo con la musica". **Si inizia venerdì 25 giugno** con il Laguna Jazz Collective, un ensemble che deve il suo

Il 25 giugno aprono i Laguna Jazz Collective, un ensemble che deve il suo nome a un festival di Marano che unisce musica, ambiente e storie di vita

nome a un festival particolare che unisce musica, ambiente e storia della vita materiale a Marano. Sul palco salgono undici musicisti che rappresentano il presente e il futuro del jazz regionale. Le composizioni sono scritte dagli stessi musicisti appositamente per questo concerto e spaziano senza nessuna reverenza dal jazz alla psichedelia rock alla canzone popolare.

Mercoledì 30 giugno toccherà a uno dei protagonisti della scena più innovativa e non allineata della musica improvvisata italiana, Francesco Cusa. Il batterista, compositore, scrittore e poeta sarà accompagnato da The Assassins, un organico a formazione variabile che a San Vito Jazz sarà composto dal sax tenore di Francesco Benvenuti, dal contrabbasso di Ferdi-

nando Romano e dall'eclettismo di Valeria Sturba impegnata con violino, theremin, elettronica e alla voce. **L'ultimo appuntamento sarà il 2 luglio.** I concerti avranno inizio alle ore 21; saranno attive tutte le misure anti-Covid; in caso di maltempo i concerti si tengono nell'Auditorium Comunale sempre nel rispetto delle normative anti-contagio. **INFO:** Ufficio IAT allo 0434 843030/31 o alla mail iat.sanvitoaltagliamento@gmail.com, oppure l'Ufficio beni e attività culturali del Comune allo 0434.833295; per approfondire ertfv.it.



PORDENONE Segovia Guitar Week

Due giovani chitarriste chiudono il festival

La "Segovia Guitar Week" - realizzata a Pordenone da **Polinote** - si avvia a conclusione. **Per venerdì 25 giugno** (ore 19) nel Convento San Francesco, è in programma il concerto di Sara Celardo (*in foto*). Nata a Campobasso nel 2000, Sara ha conseguito il Diploma Accademico di I livello con 110, lode e menzione d'onore al Conservatorio di Campobasso a 18 anni, allieva del maestro Fernando Lepri. Attualmente frequenta il Master di II livello all'Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz (Austria) sotto la guida del maestro Paolo Pegoraro. Si è esibita in diversi

concerti come solista e ha vinto il primo premio in prestigiosi concorsi di chitarra nazionali e internazionali per la categoria solista. **Domenica 26 giugno** (ore 19) nell'Auditorium Concordia "La città delle mille corde" con EnArmonia Guitar Ensemble: giovani chitarristi insieme sul palco all'insegna del divertimento, dell'amicizia e della passione per la musica. **Infine, domenica 27 giugno** (ore 19.00) nel Convento San Francesco, Cristina Galletto concluderà la settimana chitarristica. Cristina, nata a Napoli, è una giovane chitarrista italiana di

21 anni. Il suo percorso con la chitarra l'ha portata in molti paesi europei, dove ha tenuto concerti, partecipato a masterclass con illustri maestri come Aniello Desiderio, e molto altro ancora. Ha ricevuto e conseguito numerosi riconoscimenti a concorsi internazionali di chitarra classica. Attualmente sta frequentando la Universität für Musik und darstellende Kunst di Graz (Austria), dove studia con i maestri Paolo Pegoraro e Lukasz Kuropaczewski. La chitarra con la quale Cristina suona è uno strumento di alta liuteria realizzato dal maestro partenopeo Alessandro Marseglia.

ALTRI SPETTACOLI

A Villa Correr Dolfin: un quintetto per i concerti della "Gandino"

Proseguono i concerti estivi della Scuola di Musica "Salvador Gandino" di Porcia nella Villa Correr Dolfin di Roraipiccolo. Venerdì 25 giugno (ore 20.45) si esibisce il Quintetto a fiati con pianoforte, formato da Marco Gironi oboe, Piero Ricobello clarinetto, Claude Padoan corno, Alarico Lenzi fagotto e Anna Baratella pianoforte.



In occasione del 250° anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven si terrà un concerto dedicato alla produzione cameristica incentrata sull'organico di quintetto per pianoforte e strumenti a fiato. Verranno proposti il Quintetto K.452 di Mozart e il Quintetto op.16 di Beethoven composti rispettivamente nel 1784 e nel 1796. Mozart definì il suo quintetto come "la cosa migliore che abbia mai scritto finora in vita mia" e senza dubbio costituì un'importante fonte di ispirazione per Beethoven che con il Quintetto op.16 compose una delle opere più riuscite del suo primo periodo. L'esecuzione dei brani sarà preceduta da una prolusione a cura del prof. Roberto Calabretto.

Altolivenza Festival giovani conclusione con concerto a Pasiano

A margine e conclusione di questa edizione, nel Parco dei Mulini di Pasiano, domenica 27 giugno (ore 11), è in programma il concerto dei migliori allievi di Suonivari, un coordinamento di tre scuole che vede a fianco dell'Altoliventina, Farandola e l'Accademia Musicale Pordenone: anche per loro, la prima occasione, dopo tanti saggi in streaming, per suonare davanti al pubblico e augurare a tutti una buona estate, sperando di lasciare alle spalle questo periodo così difficile.

lonne sonore firmate da Nino Rota, Morricone, Piovani, Riz Ortolani, Vangelis. **INFO:** Ingresso libero con prenotazione: concertioc-sm@gmail.com

PORDENONE Per Estate al Parco San Valentino

Dai Suoni Romantici all'Orchestra d'arpe

"Suoni Romantici" è il titolo del concerto che attende il pubblico al Parco di San Valentino di Pordenone **venerdì 25 giugno** (ore 20; in caso di pioggia nell'Auditorium Concordia) per la rassegna "Estate al Parco" della Società Musicale Orchestra e Coro San Marco. Una nuova produzione che riunisce in un'unica orchestra tre sodalizi artistici del territorio: oltre alla San Marco, anche l'Accademia d'Archi Arri-

goni e i Filarmonici Friulani, diretti da Alessio Venier. Questo clima di collaborazione vede operare assieme la giovanissima pianista Chiara Bleve, nata a Conegliano nel 2006 e già pluripremiata in concorsi nazionali e internazionali, che eseguirà il Concerto n. 2 op. 21 per pianoforte e orchestra di Frédéric Chopin. Il programma della serata si irradia dunque dal cuore del Romanticismo, affiancando a

questa pagina il Divertimento K 136 di Mozart, le Rumani-sche Volkstanze di Bartók, e la Saint Paul's Suite di Gustav T. Holst, compositore inglese a cavallo tra Otto e Novecento. **Domenica 27 giugno** (ore 20), invece, tocca all'Orchestra Ventaglio d'Arpe di Udine, diretta da Patrizia Tassini, con la partecipazione del flautista Giorgio Marcossi e del soprano Giulia Della Peruta. Un "unicum" nato da un'idea proprio della professoressa

Tassini, concepito inizialmente come corso di esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio di Udine e presto configuratosi come orchestra stabile, con oltre cento concerti già eseguiti in Italia e all'estero. Tra 15 e 20 i componenti dell'organico, tutti allievi o ex allievi del Conservatorio friulano, qui affiancati alle percussioni da Francesco Pandolfo. In programma brani da Verdi a Rossini a Piazzolla, e brani da celebri co-

GLI APPUNTAMENTI

Musica

L'armonia delle sfere a Villa de Claricini

Prende il via oggi, domenica 27, alle 19.30 la serie di appuntamenti dal titolo "L'armonia delle sfere. Dante e la musica dal Trecento al mondo contemporaneo" realizzata dalla Fondazione de Claricini Dornpacher, il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine, l'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" e **Mittelfest**. Primo appuntamento con l'Orchestra di Fiati del Conservatorio statale di musica.



Teatro

Ultimi tre appuntamenti per Mittelyoung

Mittelyoung, la rassegna a Cividale dedicata ai giovani under30 della Mitteleuropa, volge oggi al termine con due prime assolute: alle 11.30, spettacolo di teatro Made in Fvg Attenti al loopP Anatomia di una fiaba, della compagnia Sclapaduris. A seguire, ore 18, A Waste of Time del gruppo musicale XTRO, direttamente dai Paesi Bassi. Entrambi gli spettacoli si terranno alla Chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale.



SCREMATURE

ALESSIO SCREM

MittelYoung: l'arte ai giovani è la strada da percorrere

Il nome non è nuovo ma il progetto sì. Capace di rendere veramente protagonisti i giovani all'interno di un festival, da essere loro stessi il festival. Come pubblico, come artisti, come critici. Una prima in Italia successa a **Mittelfest**, che da giovedì a domenica ha accolto nove spettacoli tra prosa, danza e musica, realizzati da artisti europei sotto i trent'anni. Produzioni di grande qualità, una più particolare dell'altra, altamente professionali e originali da far dire a gran voce: largo ai giovani!

MittelYoung come nome non è nuovo e nasce precisamente nel 2016, quando il festival cividalese, grazie ad una convenzione tra il Miur e il Convitto Nazionale Paolo Diacono, ha accolto per dieci giorni, dieci tra gli studenti più brillanti dei convitti d'Italia, ospiti e protagonisti di un campus estivo che ha permesso loro di vivere a 360 gradi l'esperienza **Mittelfest**. Studenti entrati nel vivo di tutta l'articolata filiera e forza motrice di una redazione mobile che ho avuto l'onore di guidare come tutor scientifico, dando anche il nome al format. Una squadra grintosa e

motivata che ha investigato e testimoniato, con la sensibilità propria solo dei giovani, tutto ma proprio tutto quel che successe allora.

L'anno scorso, nell'ultima direzione guidata da Pašović, che già aveva tentato di mettere al centro i giovani con la proposta "Millennials", il contenitore ha cambiato leggermente nome da diventare **Mittelfest** Young, portando a Cividale tre ragazzi del Palio Teatrale Studentesco, premiati con borse di studio, in collaborazione con il Teatro Club di Udine.

Quest'anno la grande svol-

ta l'ha firmata il direttore artistico Giacomo Pedini: non più soltanto osservatori, intervistatori, reporter, studiosi delle produzioni, borsisti che scoprono da dietro le quinte e i palcoscenici come funziona un festival. Ma propriamente artisti, sul palcoscenico, giudicati a loro volta da altri giovani che alla fine hanno selezionato nove tra ben 162 proposte arrivate da tutta Europa. Una commissione che si è dimostrata ben capace del proprio ruolo, composta da trenta persone tra i venti e i trent'anni appassionate nei campi dell'arte,

individuate in convenzione con diversi enti di produzione artistica. Giuria che dovrà inoltre decretare, domani martedì, la proposta vincitrice di questa edizione che ha accolto come dicevo, nove produzioni giovani e di giovani provenienti da: Slovenia, Italia, Albania, Germania, Repubblica Ceca e Paesi Bassi.

Acquista pertanto valore, un segnale di grande coerenza, il fatto che "Eredi", il tema programmatico di questo **Mittelfest**, non è soltanto una parola, ma una realtà di fatto, importante e impre-

scindibile che non si può ignorare ma che si deve invece tenere in gran conto. Perché sono loro i protagonisti non solo dell'arte e dei pubblici di domani, ma soprattutto di oggi. L'alta formazione di queste giovani compagnie, teatrali, di danza e di musica, oltre alle competenze della commissione anch'essa composta da giovani, dimostra senza indugi che le vecchie scuole e le consolidate abitudini devono, vien da dire obbligatoriamente, cedere il passo a loro, al nuovo, se l'arte e la sua fruizione vogliono un presente ed un futuro rosei. Che questa prima fortunata esperienza possa diventare un'abitudine diffusa. —

1 - RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RASSEGNA DEL CONFINE ORIENTALE

Stazione di Topolò, riecco il festival che parla biellese

Appuntamento dal 2 al 18 luglio con artisti, scrittori e musicisti sotto la direzione di Moreno Miorelli

■ Topolò - Topolove, borgo montano sull'estremo confine italo-sloveno nelle Valli del Natisone - diventa anche quest'anno, dal 2 al 18 luglio, un crocevia di incontri e scambi culturali degni di una capitale. Isolato, posto alla fine della strada, per secoli ultima frontiera di mondi contrapposti, Topolò ha subito nei secoli le intemperie della Storia, acuitesi nel secolo passato quando fu uno dei teatri della battaglia di Caporetto e delle vicende più contrastate della Seconda guerra mondiale e della Guerra fredda. Ricordiamo che l'idea di Topolò venne a due biellesi, Moreno Miorelli e Mario Raviglione, professore di salute globale all'Università di Milano. A Topolò oggi registi, musicisti, scrittori, fotografi e uomini di scienza provenienti da tutto il mondo vengono ospitati nelle case del paese e confrontano le loro esperienze con la molteplice realtà del luogo. Non è un festival, non ci sono "spettacoli itineranti": è un piccolo-grande laboratorio che coniuga la sperimentazione con l'arcaicità di una antica cultura e la forza dell'ambiente che la ospita. Ciò che accade prende vita dal contatto diretto con il luogo,

che diventa così motore principale e non lo scenario passivo degli eventi. Tutto si svolge in maniera semplice, nei prati, nelle piazzette, lungo i vicoli e nelle case del borgo, senza palchi, teatri e senza orari fissi: "dopo il tramonto", "nel pomeriggio", "verso sera", "con il buio": gli unici orari conosciuti dalla Stazione. E in luoghi reali-immaginari quali l'aeroporto, le 5 ambasciate, l'Istituto di Topologia, l'ufficio postale per stati di coscienza, la sala d'aspetto per scrittori e registi in transito, l'Officina Globale della Salute, l'Istituto per le Acque, la Pinacoteca Universale, la biblioteca per i libri del cuore, le antiche sinagoghe, le terme. Il paese, che nel 2017 contava solo 13 abitanti, oggi ospita 29 residenti, grazie ai nuovi arrivi di giovani motivati ad affrontare la sfida del vivere in montagna senza isolarsi dal mondo. Questa piccola migrazione ha trasformato Topolò-Topolove in un cantiere non solo artistico ma di interesse sociale, dimostrando come la cultura può influire nel ridare vita ad aree considerate marginali. La manifestazione è resa possibile dal sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura e Fondazione Friuli.

il programma dettagliato su www.stazioneeditopololo.it
info: 335-5643017;
morenomior@gmail.com



2



3



4



5



6

- 1 Una veduta dall'alto di Topolò
- 2 Cosimo Miorelli
- 3 Pif e Moreno Miorelli [foto LUCIA COSZACH]
- 4 Paolo Rumiz
- 5 Mariangela Gualtieri [foto MELINA MULAS]
- 6 Line Horneland [foto KIM EDGAR BACHEL]

Gli appuntamenti

UN PICCOLO PAESE TRASFORMATO IN POLO CULTURALE

Il programma è fitto e ricco di 48 appuntamenti. Ci sono presenze molto conosciute in ambito culturale come Pif, ormai tradizionale appuntamento alla Stazione, che parlerà quest'anno di due situazioni che gli stanno molto a cuore: la mafia (il libro recentissimo "Io posso. Due donne sole contro la mafia") e il caso Regeni. Il titolo del suo intervento è quanto mai esplicativo: Le cose per cui è bello lottare. (venerdì 16 luglio). Paolo Rumiz (domenica 18 luglio) si concentrerà su un reading del suo libro in versi di prossima uscita (autunno); un reading molto particolare, in coppia con il disegnatore biellese Cosimo Miorelli, che a Topolò ha trascorso buona parte della sua vita e che sarà l'illustratore del volume in uscita. Quindi, una inedita lettura con live painting. Per Rumiz, che segue e sostiene Topolò fin dalle prime edizioni, è la prima partecipazione diretta alla Stazione.

Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi, cioè il Teatro Valdoca. Anche con Gualtieri, poeta tra le più importanti della scena italiana, una lettura che sarà un vero e proprio rito poetico (la sera di domenica 11 luglio). In un altro momento della giornata, la poeta dialogherà con Cesare Ronconi, regista e co-fondatore, con Gualtieri, del Teatro Valdoca, intorno al loro lavoro, Giuramenti.

In qualche modo "storica" la collaborazione, è la prima volta, tra il Mittelfest, festival internazionale che si svolge a Cividale da 30 anni, e la Stazione, venerdì 9 luglio, "all'imbrunire". Sarà proprio il direttore artistico, Giacomo Pedini a

presentarsi al pubblico nella veste di moderatore-arbitro di un quasi dadaistico confronto tra due studiosi di discipline apparentemente lontanissime tra loro: il topologo-fisico Antonio Lerario (SISSA di Trieste) e lo studioso di lingue romanze e slavista Stefano Quaglia (Università di Graz).

Altra presenza storica è quella di Alina Marazzi, quest'anno "madrina" di un film che ha suscitato grande interesse sul circuito internazionale del cinema d'autore: La strada delle montagne, di Micol Roubini. Roubini presenta anche una videoinstallazione con materiali girati durante le riprese del film in Ucraina. Sempre in ambito cinematografico, la prima europea di 4 corti girati in tempo di lockdown dall'americano Bill Morrison, oggi un'icona del cinema sperimentale con le sue opere basate su pellicole deteriorate dal tempo ma che giunte a Topolò, giovane e ancora sconosciuto, ventotto anni fa mantenendo sempre con la Stazione un rapporto privilegiato. Sempre in ambito cinema e videoarte: la milanese Titta Raccagni, con una storia delicata vissuta in prima persona proprio a Topolò; il nepalese Sagar Gahatraj (ospite per tre mesi del paese di Topolò); Suole di vento, film che ripercorre la vita e l'opera di Goffredo Fofi.

Il Covid non facilita partecipazione di artisti stranieri ma non mancheranno, comunque. Tra loro, segnaliamo la norvegese Line Horneland, vocalist di formidabile sensibilità; il basco, ricercatore di suoni e voci, Luca Rullo; la pluristrumentista slovacca Veronika Vitazkova e la sviz-

zera Kim Lang. L'omaggio ai 700 anni dalla morte di Dante, avverrà nelle mattine dei tre sabati (3, 10, 17 luglio), "nella selva" che circonda il paese, con la lettura dei canti eseguita da volontari (celebri e sconosciuti) e in alcune delle diverse lingue in cui la Commedia è stata tradotta, con l'ausilio di musicisti.

Vicino ai grandi nomi la Stazione non cessa di valorizzare anche i talenti dell'area, come gli immancabili Tambours de Topolò e il coro misto Fajna Banda. Con loro musicisti di grande esperienza come Patrizia Oliva, Antonio Della Marina, Klarisa Jovanović, Davide Casali, Alessandro Fogar e le voci di due tra le più note scrittrici slovene contemporanee: Bronja Žakelj e Irena Cerar e ancora il medico-scrittore albanese Arben Dedj, i redattori delle riviste CTRL e Robida e l'audiostallazione con i suoni registrati nel corso del 2020 a Topolò e nei borghi vicini da Radio France Internationale.

L'arrivo in paese negli ultimi anni di nuove e giovani famiglie ha fatto sì che riprendessero i laboratori per i più piccoli: è il caso di "Farsi bosco", condotto dalla danzatrice e performer Barbara Stimoli.

Altro ancora si può trovare sul sito stazioneeditopololo.it ma non c'è traccia di alcune possibili ulteriori sorprese....

Stazione di Topolò è resa possibile dal contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione FVG e della Fondazione Friuli. La direzione artistica è di Moreno Miorelli.

FESTIVAL

Mittelyoung, selezionati i tre spettacoli vincitori

CIVIDALE

Si è chiuso Mittelyoung, il “festival nel festival” dedicato agli artisti under 30. Il gruppo di giovani curatori, che hanno selezionato i 9 spettacoli tra le 162 candidature internazionali arrivate, hanno infatti scelto le tre proposte che saranno inserite nel cartellone di Eredi, **Mittelfest** 2021: “PPP - Ti presento l'Albania” per la prosa, “Amuse*d” per la musica e “Portrait of a Post-Habsbur-

gian” per la danza.

«Le giornate di Mittelyoung sono state davvero importanti e significative – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini - abbiamo portato a Cividale giovani artisti da diversi paesi europei che si sono esibiti dal vivo dopo tanto tempo, mostrando la loro visione della realtà post pandemia».

In “PPP - Ti presento l'Albania”, Klaus Martini, attore italiano nato in Albania, racconta a Pasolini la sua storia, la mi-

grazione dei suoi genitori, le leggende tramandate dai nonni e i sentimenti contrastanti che lo assillano rispetto all'appartenenza alle proprie origini.

In “Amuse*d”, le tre musiciste di Mosatric portano sul palco melodie della Grecia, dei Balcani, della Spagna, della Scandinavia e anche le armonie del jazz, combinando musica, danza e la transizione tra suono e movimento.

Infine, lo spettacolo “Portrait of a Post-Habsburgian” è l'assolo inedito di Sara Koluchova ispirato alla danza folk e al costume della Repubblica Ceca e basato sul movimento, un autoritratto fatto di danza che esplora il dialogo tra patrimonio, corpo, tradizione e modernità. —



Dal 2 al 18 luglio torna la «Stazione - Postaja» nel borgo rinato grazie alla cultura. 48 gli appuntamenti con tanti ospiti internazionali. E ci sono pure Pif, Rumiz e Gualtieri

Topolò, “ombelico del mondo”

Lincanto di Topolò si rinnova. E lo fa per la 28ª volta. A partire dalle sei della sera di venerdì 2 luglio, infatti, per diciassette giorni (di cui ben nove di spettacoli e incontri che compongono un programma fitto e ricchissimo) il piccolo borgo di Grimacco, abitato dal confine tra Italia e Slovenia, diventerà centro nevralgico internazionale di arte, cultura e sperimentazione. E quest'anno tornerà alla «Stazione - Postaja» anche Pif, legatissimo a Topolò e alla manifestazione - un laboratorio a cielo aperto -, da quella che lui stesso ha definito «una storia d'amore». «Al centro del suo intervento - spiega il direttore artistico, Moreno Miorelli - ci sarà il tema "Le cose per cui è bello lottare" e spazierà dalla questione della mafia, a cui ha recentemente dedicato "Io posso. Due donne sole contro la mafia" (Feltrinelli), libro scritto a quattro mani con Marco Lillo, fino al caso Regeni che gli sta particolarmente a cuore». A tal proposito vale la pena ricordare che fu proprio lui ad andare a Cambridge a recuperare la bicicletta che Giulio aveva lasciato lì, prima di partire per l'Egitto, per riportarla a casa, a Fiumicello, in occasione del quarto anniversario della morte di

Giulio. L'appuntamento è per venerdì 16 luglio, con il buio, in piazza grande. «A chiudere la Stazione 2021 - prosegue Miorelli - sarà invece il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, che segue il festival fin dagli esordi ma che vi partecipa attivamente per la prima volta». Proporrà, infatti, un reading (da una sua opera in versi che uscirà in autunno) in coppia con Cosimo Miorelli, l'illustratore del testo. Dunque un'anteprima preziosa accompagnata da un live painting. E con gli ospiti illustri non è finita. Ci sarà la celebre poetessa Mariangela Gualtieri (domenica 11 luglio) insieme a Cesare Ronconi, alias il Teatro Valdoca. E ancora Alina Marazzi (3 luglio), madrina di un film che ha suscitato grande interesse a livello internazionale: «La strada delle montagne», di Micol Roubini che racconta il viaggio in Ucraina, che prende avvio come un'indagine personale nei ricordi, offuscati, della propria famiglia. Sempre Micol Roubini presenterà pure una videoinstallazione con materiali realizzati proprio durante le riprese in Ucraina. Il cinema sarà ben rappresentato anche il primo giorno, con la prima europea di quattro corti girati in tempo di lockdown dall'americano Bill Morrison, icona del cinema sperimentale che giunse a

Topolò, giovane e ancora sconosciuto, 28 anni fa. C'è poi la lettura della Divina commedia («Come una cantica») in più lingue e - naturalmente - la musica, con i nomi emergenti del territorio da Paolo Forte (11 luglio) a Francesco Imbriaco (3 luglio), e le star internazionali come la formidabile pluristrumentista slovacca Veronika Vitazkova. Accanto alle collaborazioni consolidate (come quella con Radio France Internationale o con il festival «Il suono in mostra») c'è quella nuova con il **Mittelfest**, il cui direttore artistico, Giacomo Pedini, venerdì 9 luglio si presenterà al pubblico nella veste di moderatore-arbitro di un confronto che vedrà protagonisti due studiosi di discipline apparentemente lontanissime, il topologo Antonio Lerario (della Sissa di Trieste) e lo studioso di lingue romanze e slavista Stefano Quaglia (Università di Graz). Insomma, Topolò una volta in più ci mostra come la scommessa sul futuro passa anche (e soprattutto) da qui, dalla cultura e dalla valorizzazione delle periferie che possono diventare, basta volerlo, ombelico di un mondo bellissimo. Il programma completo è su stazioneditopolò.it.

Anna Piuzei



Un concerto dell'edizione 2020 della «Stazione di Topolò - Postaja Topolove»

■ Ecco «Patriarcjis fûr dal ordinari»

Sarà presentato lunedì 5 luglio alle 17 in Sala Ajace il libro di Diego Navarria «Patriarcjis fûr dal ordinari», una galleria di storie suggestive sulla storia dei Patriarchi di Aquileia, edita da «La Patrie dal Friul». Alla presentazione, organizzata in collaborazione con l'Aclif (Assemblea della Comunità Linguistica Friulana), interverranno insieme all'autore il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il sindaco di Udine Pietro Fontanini e il presidente Aclif Markus Maurmair. A dare ragione della grande valenza storiografica del tema trattato nella pubblicazione sarà il professor Cesare Scaloni, che nella sua esperienza di docente dell'Università di Udine e presidente dell'Istituto Pio Paschini ha scandagliato in profondità come pochi altri la storia della Chiesa in Friuli.



Il Premio nazionale Giovani realtà del teatro

Ex allievi della Nico Pepe al Safest per confrontarsi

SAFEST

UDINE L'edizione 2021 di Safest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, prevede una formula nuova per il Premio nazionale Giovani realtà del teatro, incluso nella rassegna estiva. «In questa situazione così difficile per il nostro settore - spiega il direttore, Claudio De Maglio - abbiamo ritenuto importante dare un segnale concreto di affiancamento ai progetti di giovani attori e attrici e compagnie, con una modalità che prevede il premio come sostegno a un progetto di spettacolo e la possibilità di presentarsi di fronte al pubblico. È un momento di grande gioia e intensa soddisfazione tornare a Udine nell'Accademia che li ha formati e nella quale hanno condiviso emozioni uniche, portando i loro pezzi d'arte e la concretizzazione dei loro lavori di giovani professionisti».

LA PROGRAMMAZIONE

Il 30 giugno, alle 21.15, un primo assaggio della programmazione delle Giovani realtà con la presentazione di "Attenti al Loop. Anatomia di una fiaba", della compagnia Sclapaduris, di e con Francesca Boldrin, Letizia Buchini, Matteo Ciccio, Francesco Garuti e Gloria Romanin. Lo spettacolo arriva a Udine dopo essere stato presentato nell'ambito di



FESTIVAL "Attenti al Loop"

Mittelyoung, risultando tra i tre progetti selezionati.

Si entra nel vivo di "Safest Giovani realtà del Teatro" il 13 luglio, quando andrà in scena (dalle 21.15) "Peregrinationes", del collettivo Museco, di e con Sara Setti, Radu Murarasu, Giulia Cosolo e, a seguire, "Incazzato nero, ma non troppo",

di e con Pietro Cerchiello e il musicista Liubomyr Bogoslavets. Il 14 luglio, alle 20.45, anteprima di "Aquila Randagie, credere disobbedire resistere", di e con Alex Cendron, per la regia di Massimiliano Civitati e musiche di Paolo Coletta. Il 15, alle 21.15, ecco "Do ut Des", della Compagnia Atlante, di e con Maria Irene Minelli e Radu Murarasu; a seguire "Racconti dall'altro mondo", di e con Manuel Macadamia. Si riprende il 17, alle 21.15, con due monologhi. Il primo è "Calimera piccola e nera, aspirante cantante" di e con Didi Garbaccio Bogin; a seguire "Eroicamente scivolato" di e con Filippo Capparella, regia di Omar Giorgio Makhoulfi; produzione Artifragili. Il 18, sempre alle 21.15, va in scena "Mademoiselle Leopardi", di e con Sara Baldassarre e Andreas Garivalis e, a seguire, "Dandy Alighieri" di e con Filippo Capparella e Giacomo Tamburini. La rassegna si conclude il 23 (ancora alle 21.15) con "Opera Popz", della Compagnia Iagulli Raimondi, di e con Elisabetta Raimondi Lucchetti e Stefano Iagulli e la partecipazione di Maria Luisa Zaltron, cantante, e Roberto Dibitonto, musicista. Oltre al Comune di Udine che ha inserito l'iniziativa nel programma di Udinestate, sostengono le attività della Nico Pepe la Regione, il ministero della Cultura e la Fondazione Friuli. Gli spettacoli sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Selezionate le tre proposte per il **Mittelfest** Myttelyoung ha scelto «Ora si guarda avanti»

MITTELFEST

CIVIDALE Si è chiuso Myttelyoung, il "festival nel festival" dedicato agli artisti Under 30 e, visto il successo di questa prima edizione, già si guarda al 2022 e al **Mittelfest** che, a partire dal 27 agosto, porterà di nuovo sul palco i tre spettacoli vincitori. Il gruppo di giovani curatores, che hanno selezionato i 9 spettacoli, tra le 162 candidature internazionali arrivate, hanno infatti scelto le tre proposte che saranno inserite nel cartellone di "Eredi, **Mittelfest** 2021": si tratta di PPP - Ti presento l'Albania (per la prosa), Amuse*d (per la musica) e Portrait of a Post-Habsburgian (per la danza).

«Le giornate di Myttelyoung sono state davvero importanti e significative - spiega il direttore artistico, Giacomo Pedini -. Abbiamo portato a Cividale giovani artisti da diversi Paesi europei, che si sono esibiti dal vivo dopo tanto tempo, mostrando la loro visione della realtà post pandemia. Gli stessi curatores, dopo mesi di lavoro a distanza, si sono finalmente incontrati e hanno conosciuto gli artisti che hanno selezionato. Di fatto è nata una piccola comunità, un sistema di relazioni tra professionisti e artisti, che a Cividale hanno presentato lavori inediti, davvero interessanti e di qualità: Myttelyoung rappresenta un mosaico di eredità europee e nuovi scenari: siamo già al lavoro per gettare le basi della prossima edizione, per darle più forza e respiro». I tre spettacoli vincitori avvicinano Italia, Albania, Germania, Grecia, Repubblica Ceca e gli echi di molti altri confini, tratteggiando il ritratto di molteplici eredità culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contaminazioni

La Sinfonia di Dante di Liszt ad Aquileia

Aprirà sulle note della Dante Symphonie, di Franz Liszt, la quinta edizione di **Contaminazioni digitali**, festival multidisciplinare, itinerante e diffuso, che pone al centro dell'attenzione il dialogo tra le arti performative, i linguaggi digitali e gli spazi urbani, promosso dal Comune di Turriaco e organizzato da Quarantasettezeroquattro. Stasera, alle 21, in piazza Capitolo, ad Aquileia, in collaborazione con il Piccolo Opera Festival, per celebrare i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, non è in programma un semplice concerto, ma una versione per due pianoforti, coro e videomapping della triestina Martina Stella, che proporrà un paesaggio astratto, concepito a partire dalla musica e dal testo e interpretato in chiave contemporanea. Quest'anno, la rassegna, che fa anche parte della rete culturale Intersezioni, proseguirà a Turriaco (domani e il 2 luglio), quindi a Venzone (il 4), Duino-Aurisina (il 7) e chiuderà tornando nuovamente nel capoluogo della bislacaria (9-11 luglio). La rassegna dell'innovazione, dove i nuovi linguaggi espressivi interagiscono con le tecnologie più contemporanee, quest'anno si focalizzerà sul tema "Amori ideali", ma anche sui temi "amore" e "ideali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

